IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVIII — N. 137 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— VENERDÌ 20 MAGGIO 1910

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Usi civici e dominii collettivi

E' questo il titolo di un progetto di legge, del quale ha ripreso lo studio la Commissione parlamentare e che interessa alcune Provincie del Mezzogiorno e specialmente la Provia romana, oltrechè ha una certa connessione con la bonifica dell'Agro romano.

Sono 22 anni - dal 1888 – che si agita questa questione - la quale negli ultimi tempi diede anche luogo a gravi perturbazioni - senza essere riusciti finora a toccare il punto di una soluzione veramente pratica.

Ciò non può recare meraviglia perchè in questo bel paese, che si chiama l'Italia, vi ha bensì penuria di valenti agricoltori, ma in compenso abbiamo una esuberanza di avvocati; epperò le questioni di questo genere, aprendo le valvole ai contrasti giuridici, si trascinano per anni ed anni, con questo di più: che se le cose non giungono al grado più acuto, non si risolvono mai; e, quando si risolvono, il provvedimento non è mai completo; anzi, molte volte, è forse peggiore del male.

Allorchè il Governo vide estendersi un movimento rivoluzionario nelle terre e castella della Provincia romana, credette di farlo cessare con la legge 8 marzo 1908, ma gli effetti non raggiunsero lo scopo: tant'è che nelle popolazioni di campagna le agitazioni si mantengono tuttora e le invasioni si ripetono, benchè proibite, per la semplice ragione che non esistono efficaci rimedi penali contro gl'invasori, i quali del resto godono facilmente, come ora, trattandosi di pene lieve, della Sovrana amnistia.

Noi non possiamo accingerci a sbrogliare una matassa così arruffata, la quale dà tanto lavoro ad avvocati e magistrati: ma c'è un punto in questa complicata faccenda che si dovrebbe e si potrebbe intanto risolvere: quello della parte agricola; un punto che interessa tutti i proprietari ed anche più le popolazioni.

E su questo noi lasciamo la parola ad un nostro amico, che è tra i più attivi e competenti agronomi di Roma.

Egregio Direttore ed amico,

Roma, 18 maggio 1910.

Rispondo al quesito sul quale con tanta cortesia ella m'interpella, premettendo una domanda naturale.

Qual'era lo scopo essenziale della legge del 1888?

La pronta e sollecita liquidazione delle servitù civiche nel fine di rendere libera la proprietà ed avviarla ad una razionale coltura. Ora questo è il punto essenziale, questo lo scopo che si deve prefiggere la nuova legge: poichè senza un'agricoltura progredita, nè i proprietari potranno mai avere il pacifico godimento, nè le popolazioni un relativo benessere.

Oggi le popolazioni seminano i vasti terreni, per molti anni rimasti incolti ed a pascolo, ne sfruttano con cattive lavorazioni la poca ricchezza accumulata e tutto va bene: ma quali saranno le condizioni di queste popolazioni, quando fra pochi anni le terre, isterilite da continue semine, non daranno più di che compensare il lavoro impiegato?

Taluni risponderanno che i dominii collettivi provvederanno con una migliore distribuzione a favorire la miglior coltura delle terre, ma questa è enorme delusione, poichè le vere cause del danneggiamento delle terre sono appunto i dominii collettivi, che rappresentano un regresso inevitabile in agricoltura ed uno sfruttamento inevitabile delle terre.

Si deve appunto a questa legge nefasta la rovina dei nostri territori, giacchè non è lecito sperare da qualunque popolazione una coltivazione razionale, quando ogni utente, a guisa di nomade, coltiva un anno questo o quello appezzamento di terreno, sul quale forse non ritornerà più. Così essendo, è mai possibile sperare un miglioramento dell'agricoltura?

Si abbia adunque il coraggio di tornare indietro e riconoscere l'errore commesso. Si liberino le terre da questa promiscuità, magari con larghezza per la popolazione, imponendo da un lato alla proprietà rimasta libera un bonificamento, e dall'altro per la proprietà delle Associazioni Agrarie (ove non si creda di quoteggiarla) si renda obbligatoria una direzione tecnica ed un piano di coltura razionale, fissando i vari utenti su di un appezzamento, in guisa che ognuno possa coltivare, concimare, bonificare il terreno, piantare alberi, ecc. ecc.

Non è perpetuando una condizione di cose come l'attuale che si potrà mai sperare che i naturali di ogni paese possano evolversi.

E' inutile illudersi. Permanendo il fermento per la conquista annuale di nuove terre, la Provincia di Roma non potrà mai nel senso agricolo raggiungere il posto che le spetta e questo immenso territorio, che in altri tempi fu esempio di agricoltura, scenderà al disotto dello stato in cui cadde nel medio evo.

Venga presto adunque la modificazione alla legge e siano poche le disposizioni ma pratiche e non formulate in modo da ingenerare migliaia di controversie: e sovratutto non si perda di vista l'obiettivo principale, ossia la redenzione delle terre e il progresso dei mezzi culturali.

Soltanto così si farà il bene dei proprietari e delle popolazioni e si farà scomparire nel tempo stesso la grave sconcordanza, che pur troppo esiste, di terre, vicine a Roma soggette alla bonifica, che si avviano ad una coltura intensiva e, d'altra parte di territorii estesi, destinati ad un fugace sfruttamento e alla sterilità.

Non so se questa breve risposta al quesito da Lei postomi corrisponda, mio egregio direttore, alle idee sue: in ogni modo non saprei trovarne altra, convinto come sono che questo sia il solo terreno pratico per riuscire ad una soluzione razionale del complicato problema.

Alessandro D'Alessandri.

Corrisponde pienamente, tanto più che anche in altri Stati, come ad es. la Russia, si è ormai concordi nel riconoscere, non esclusi gli scrittori a tendenze socialiste, che si deve ai dominii collettivi la rovina dell'agricoltura.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Nizza**, 19. — Il Granduca e la Granduchessa Pietro di Russia, dopo avere fatto a Nizza una lunga villeggiatura, sono partiti per Wiesbaden, via Brennero.

(S) **Madrid** 19 — Secondo il medico curante il parto della Regina avverrà tra qualche ora. I dolori del parto non sono però ancora accentuati.

(S) **Madrid**, 19. La Regina Vittoria si è rimessa dalla indisposizione di iersera ed ha fatto oggi una breve passeggiata.

Si sarebbe dunque trattato di falsi sintomi del parto, come del resto avvenne l'anno scorso per la nascita della Principessa Beatrice.

(S) **Londra**, 19. Il Re Manoel di Portogallo ha fatto visita nel pomeriggio al Re ed al Duca di Connaught.

Il Ministro della Guerra ed il Capo dello Stato Maggiore generale hanno ricevuto nel pomeriggio le delegazioni dei reggimenti stranieri, dei quali il Re Edoardo era colonnello onorario.

(S) **Londra**, 19. Il Re Giorgio ha offerto questa sera al palazzo di Buckingham un pranzo di una sessantina di coperti ai Sovrani esteri ed ai membri delle famiglie reali estere venuti a Londra per assistere ai funerali del Re Edoardo.

Tutti gli invitati indossavano il frak con cravatta bianca e decorazioni inglesi.

Il Re Giorgio che sedeva al posto d'onore, aveva di fronte il Duca di Connaught.

Nessuna Principessa era presente.

Il Re Giorgio aveva alla sua *destra*:

l'Imperatore di Germania, il Re di Danimarca, l'Arciduca Francesco Ferdinando d'Austria-Ungheria, il Principe giapponese Fushimi:

alla sua *sinistra*: il Re di Grecia, il Re del Portogallo, il Principe Ereditario di Turchia, il Principe Ereditario di Grecia.

Il Duca di Connaught aveva alla sua *destra*:

il Re di Spagna, il Re di Bulgaria, il Granduca Michele Alexandrovich di Russia:

alla sua *sinistra*: il Re di Norvegia, il Re dei Belgi, il Duca d'Aosta.

Assistevano al pranzo anche il Landgravio d'Assia, il Principe di Grecia, il Principe Enrico di Prussia, Teodoro Roosevelt, il Ministro degli Esteri francese Pichon, il Conte D'Eu, il Duca di Alençon, il Duca di Vendôme, il Principe egiziano Mohamed Alì Pascià.

Stasera, dopo il pranzo i membri delle Missioni estere sono stati presentati al Re Giorgio.

Le Potenze e la questione di Creta.

(S) **Costantinopoli**, 19 — Secondo il *Sabah* la Porta ha rimesso ieri agli ambasciatori delle Potenze protettrici un nuovo memoriale, col quale richiama l'attenzione delle Potenze sul giuramento prestato dal nuovo Governo cretese a nome di Re Giorgio.

(S) **Costantinopoli**, 19. — Gli Ambasciatori delle quattro Potenze protettrici dell'Isola di Creta hanno consegnato la loro risposta alla circolare della Porta del 13 corrente.

La risposta accoglie le vedute della Porta relativamente allo *Statu quo* nell'isola di Creta e dichiara di considerare come nullo e non avvenuto il giuramento di fedeltà al Re di Grecia, prestato dai deputati dell'Assemblea Cretese.

Le prime elezioni nella Bosnia.

(S) **Serajevo**, 19. Ieri nei Comuni rurali hanno avuto luogo le elezioni per la Dieta.

Sono stati eletti 17 membri dell'organizzazione serba nazionale, nove dell'organizzazione mussulmana nazionale e 7 cattolici.

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte).

Parigi, 19, ore 24. — Il *Temps* aveva giorni addietro annunziato che i delegati bulgari, convenuti a Berlino per negoziare l'abrogazione del capitolato di commercio, in seguito a gravi difficoltà sorte durante la discussione, erano ritornati a Sofia.

Ora si telegrafa da Berlino ai giornali della sera che la notizia era esatta per quanto riguarda il non raggiunto accordo.

Siccome però su molti punti delle Convenzioni doganali un'intesa aveva potuto stabilirsi, così è certo che le trattative saranno riprese. Non si dubita che con un po' di arrendevolezza da una parte e dall'altra anche i punti controversi potranno essere appianati.

— Telegrafano da Londra che oggi il Ministro degli esteri di Francia, sig. Pichon, ha avuto al *Foreign Office* un colloquio col Ministro degli esteri inglese sir E. Grey.

Al colloquio assisteva l'ambasciatore francese a Londra sig. Cambon.

— Questa sera al Châtelet ebbe luogo la prova generale dell'*Aida*, con cui si inizia la stagione d'opera italiana.

Artisti, massa corale e corpo di ballo sono i medesimi del Metropolitan di New-York.

Tra gli artisti si notano Enrico Caruso, Pasquale Amato, Annita Pessina, Cecilia Roma.

L'orchestra, diretta dal m. Arturo Toscanini, conta 120 professori.

Alla prova generale assisteva un pubblico sceltissimo ed elegantissimo, convenuto per acclamare l'arte italiana.

L'esecuzione fu inappuntabile. Tutti gli artisti furono calorosamente applauditi. Caruso, in special modo, ebbe ovazioni interminabili.

Anche il maestro Toscanini fu fatto segno ad applausi entusiastici.

— Oggi il Min. della Guerra, gen. Brun, nella sua ispezione alla Scuola militare di aviazione ha fatto due voli, prima su di un biplano e poscia su di un monoplano, pilotati da ufficiali.

Il Ministro si dichiarò molto soddisfatto delle prove compiute.

PARLAMENTI ESTERI

AUSTRIA.

(S) **Vienna**, 19. — Durante la seduta della Commissione per la introduzione di nuove imposte, Renner, socialista democratico, ricordando le notizie pubblicate dai giornali a proposito dei gravi bisogni della marina e del progetto di costruzione di *Dreadnoughts*, ha proposto di sospendere le sedute della Commissione finchè il Governo non abbia dato autentiche informazioni sui bisogni della marina.

Il Ministro delle finanze, Bilinski, si è opposto a tale proposta. Egli ha affermato che nè lui nè il Governo austriaco sanno ufficialmente nulla circa la costruzione dei *Dreadnoughts*. Tali navi non sono costruite per conto dello Stato: nel bilancio austriaco non è stata stanziata nessuna somma per esse.

Il Governo non nasconde nulla. Per quel che riguarda le richieste della amministrazione dell'Esercito e della Marina, di cui il Governo ha avuto conoscenza solo da poco nella riunione dei ministri comuni a Budapest, avranno luogo negoziati tra i Governi austriaco e ungherese. Le decisioni che si prenderanno saranno comunicate alle Delegazioni del 1911, perchè deliberino in proposito.

La mozione Renner è stata respinta con 16 voti contro 11.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 19 — *Duma* — Il conte Bobrinski, dell'estrema Destra, protesta contro l'intervento di parlamentari inglesi negli affari russi coll'invio di una petizione relativa alla Finlandia.

Che cosa direbbero gli inglesi se noi esprimessimo analoghi pareri circa l'Irlanda e l'India? (Applausi a destra).

Si respinge, dopo cinque giorni di discussione, con 161 voti della destra e del centro contro 100, l'interpellanza relativa alla pretesa violazione della legge fondamentale mediante le prescrizioni pubblicate nel 1909 sull'applicazione dell'art. 96 della legge stessa.

OLANDA.

(S) **L'Aja**, 19. (Seconda Camera). — Si intraprende la discussione della mozione del dep. socialista Troelstra che tende a nominare una Commissione d'inchiesta sulla condotta dell'ex pres. del Consiglio De Kuyper circa l'affare delle decorazioni.

Alcuni oratori di destra e il deputato De Beaufort, vecchio liberale, combattono la mozione.

Altri oratori di sinistra sostengono invece il diritto di fare una inchiesta da parte della Camera.

La discussione è rinviata a domani.

All'Assemblea cretese.

(S) **La Canea**, 19. — All'assemblea cretese i deputati Katzourakis e Georgis hanno dichiarato che la situazione è divenuta intollerabile e che sono inevitabili disordini. Georgis ha domandato al Governo di armare la popolazione.

Si è data lettura di una protesta dei membri musulmani contro il giuramento di fedeltà al Re di Grecia, ciò che ha provocato un tumulto.

Comitato per le feste del 1911

Nella seduta di ieri, l'on. Presidente del Consiglio ha risposto ad una interrogazione dell'on. Mazza sullo stato di preparazione delle Esposizioni di Roma nel 1911, e l'on. Mazza ha *replicato* con una dichiarazione, già *dattilografata* prima della seduta: difatti, grazie a questa cortese sollecitudine, essa ci pervenne prima del discorsetto dell'on. Luzzatti.

A giudicare dall'accoglienza riguardosa, ma riservata, si è indotti a ritenere che la Camera non sia rimasta molto persuasa delle dichiarazioni del Capo del Governo, tantochè, avendo egli invitato l'assemblea «a tributare un meritato «plauso a coloro che hanno assunto un nobilissimo cômpito», l'Assemblea ha creduto bene di rinviare il plauso a quando si vedrà se e come il Comitato generale avrà adempiuto al nobile cômpito assunto.

Si comprende che l'on. Luzzatti ha posto generosamente l'avallo alle informazioni che gli hanno date, ma si comprende pure come i deputati che vivono a Roma e sentono l'ambiente siano stati più cauti.

Prestando infatti piena fede alle informazioni avallate dall'on. Luzzatti, la Camera avrebbe dovuto ritenere che l'on. di Bugnano, il quale ha giustificata la sua rinunzia alla carica onorifica di Segretario generale del Comitato per aver *constatata la disorganizzazione del Comitato alla quale egli* **invano** *ha cercato di rimediare*, è semplicemente un allucinato!

E un altro allucinato dovrebbe essere stato altresì l'on. di Scalea.

L'accoglienza riservata della Camera era ed è quindi perfettamente giustificata.

Ed è giustificata perchè in fondo che cosa ha dimostrato il Comitato nella frettolosa riunione dell'altro ieri, cui intervennero il conte Di San Martino, il comm. Bentivegna, il Sindaco e *due* deputati di Roma?

Una sola cosa si è potuto affermare in base ai piani, ai disegni ecc., e cioè che i *contratti* di appalto degli edilizi sono già tutti costrutti.

Mancherebbe anche questa, che all'ora in cui siamo non si fossero almeno *stipulati* i contratti, per gli edifizi!

E' vero che l'abile scrittore ha detto nel comunicato che *i contratti di appalto erano già tutti compiuti*: ma evidentemente egli voleva dire che erano tutti stipulati.

I contratti di appalto degli edifizi, se li è riservati l'assessore Bentivegna e trattandosi di affare suo, si capisce che ne abbia sollecitata la definizione.

Ma questo non vuol già dire che i lavori procedano regolarmente e non esclude affatto la disorganizzazione dei servizi, concentrati nel Comitato, e constatata dall'on. di Bugnano.

Ora disorganizzazione del Comitato significa appunto disorganizzazione dei servizi, ossia mancanza o deficienza di criteri direttivi, o insufficiente competenza, per non dir altro nel momento, dei collaboratori prescelti e di cui si è circondato il presidente del Comitato esecutivo.

Il quale, a sua volta, crede sul serio, novello Briareo, di avere condensata in sè tanta genialità e tanta attività e di potere disporre almeno di 50 braccia per arrivare a tutto, ciò che si risolve spesso nell'arrivare a niente.

Citiamo ad es. un ramo dei servizi, che ha grande importanza per un periodo di feste, che dovrebbero avere la durata di nove mesi — gli spettacoli teatrali e simili.

Che cosa aveva fatto il Sindaco per questo importante ramo di servizio?

Aveva nominata una Commissione competente, che offriva il maggiore affidamento — Che cosa ha fatto il conte di San Martino?

Ha creduto di aggiungerne tre, ai quali ha completamente affidato spettacoli, concerti ecc., e tutta l'azienda del Costanzi — un impiegato al Ministero degli Esteri, uno del Ministero della Guerra e un direttore di giornali.

Basta questo per chiedersi se sia serio scaricare su persone che non hanno mai preso parte ad un'azienda teatrale, la responsabilità della esecuzione di un contratto, che deve svolgersi in nove mesi, e pel quale si pagano di semplice affitto del teatro 200.000 lire, assumendo tutti i rischi inerenti a simili imprese.

E pel servizio comunicazioni e per l'organizzazione delle giurie e per i trasporti e per tutte le altre branche a che punto siamo?

E per oggi fermiamoci qui.

Le elezioni generali nel Belgio.

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Bruxelles, 18 — Domenica prossima hanno luogo le elezioni per il rinnovo parziale della Camera dei deputati. La giornata sarà decisiva come non lo fu alcuna delle precedenti, da quella memorabile del 1884 nella quale i cattolici riuscirono a conquistare la maggioranza ed a rovesciare il Gabinetto liberale Frere-Orban.

La Camera belga, dopo le due riforme elettorali, quella del 1891, (che adottò lo scrutinio di lista) e quella del 1902 (che raggiunse la rappresentanza proporzionale) si compone di 166 deputati, eletti per sei anni e che si rinnovano ogni due anni per un terzo, in modo che ogni provincia procede ad elezioni nuove ogni sei anni.

Dopo le elezioni parziali del 1908 la Camera rimase composta di 87 cattolici e di 79 anti-clericali, cioè 43 liberali, 35 socialisti ed un democristiano, il noto abate Daens.

La maggioranza cattolica non è più che di otto voti, onde basterebbe che domenica ventura il partito cattolico perdesse quattro seggi per perdere la maggioranza, ciò che costituisce l'interesse speciale di questa lotta.

Per quanto si facciano sforzi enormi da ambedue le parti, conviene notare, che la posizione del partito cattolico, di fronte al 1908, appare peggiorata per tre ragioni. Prima di tutto i suoi avversari sono favoriti dal caso, giacchè tra le provincie chiamate a rinnovare domenica la loro rappresentanza politica ve ne sono appunto alcune, nelle quali i cattolici hanno maggioranze molto deboli e dove le cose potrebbero facilmente mutare.

Aggiungasi che ragioni politiche devono giustamente preoccupare il governo e l'attuale maggioranza.

Nel 1908 gli avversari del governo non erano riusciti a un blocco anticlericale nel vero senso della parola.

I socialisti, in omaggio alla loro pregiudiziale antiborghese, presentarono liste proprie frazionando così i voti dell'opposizione ed aumentando nel calcolo proporzionale i seggi spettanti ai cattolici.

Questa volta invece l'opposizione, conscia della importanza politica del momento, ha trovato in varie provincie una formula di accordo con presentazione di liste uniche in tutti i collegi dove la vittoria clericale non può escludersi.

Inoltre viene, questa volta, a mancare ai cattolici la solita compattezza e disciplina. E' noto come nella passata legislatura la questione militare abbia prodotto una scissione abbastanza grave. Il governo, per conquistarsi simpatie nelle classi intellettuali, aveva ceduto alla insistenza dei liberali e di una parte dei suoi propri seguaci ed aveva presentato il progetto di legge per il servizio militare obbligatorio e strettamente personale.

Una frazione cattolica, rappresentante collegi prevalentemente rurali, capitanata dall'ex Presidente del Consiglio, Woeste, si è opposta fino all'ultimo votando contro la legge che passò dopo lunghe discussioni con i voti dell'opposizione liberale.

Ora, checchè sia stato detto e scritto in questi ultimi mesi sulla disciplina del partito cattolico di fronte al pericolo imminente, il gruppo Woeste è profondamente irritato e si teme, che i suoi seguaci, che sono specialmente elettori contadini, votino scheda bianca, visto, che l'obbligatorietà del voto non concede di restare a casa. Ed in talune provincie ogni scheda bianca può contribuire alla perdita di un seggio.

Non senza gravi preoccupazioni perciò il gabinetto ed il partito cattolico si accingono alla prova delle urne, la quale deciderà della conservazione o della perdita del potere, che da ventisei anni detengono.

Se i cattolici vinceranno anche questa volta, il significato della vittoria sarebbe enorme. Se perdono la battaglia potranno lasciare il potere agli avversari soddisfatti della propria opera e sicuri, che la coalizione eterogenea, che si nasconde sotto il blocco anticattolico, avrà un ben arduo compito, nessuno potendo immaginare che i socialisti possano prendere parte al Governo o che consentano ai liberali di tenerlo da soli, visto che in numerosi problemi i liberali sono nel Belgio i veri avversari del socialismo, essendo il partito liberale essenzialmente il partito degli industriali e dei capitalisti.

In ogni modo dunque il 22 maggio 1910 resterà una data memorabile per il paese.

ECONOMIA e CREDITO

Banco di Napoli.

Situazione al 10 maggio:

	al 30 aprile Lire	al 10 maggio Lire
Cassa	217.200.000	219.500.000
(Specie metalliche milioni	214	214)
Portafogli su piazze italiane	101.700.000	112.300.000
Anticipazioni	25.800.000	24.700.000
Fondi sull'estero (portafoglio e c/c)	51.900.000	51.800.000
Circolazione	375.700.000	371.900.000
Debiti a vista	53.900.000	50.300.000
Depositi in c/c fruttifero	29.300.000	28.900.000
Rapporto della riserva metallica alla circolazione	69.23 %	70.18 %

La produzione del cotone.

(S) **Francoforte sul Meno**, 19. — Mandano da New-York alla *Frankfurter Zeitung* che nella Conferenza dei filatori di cotone della Carolina del Nord, alla quale sono rappresentati 400.000 fusi, è stato deliberato di continuare a restringere la produzione allo stretto necessario.

Armi ed Armati

Amnistia ai militari di terra e di mare

Con R. Decreto di ieri è stata concessa amnistia:

Art. 1. — *a)* a coloro che incorsero nel reato di omissione nelle liste di leva delle classi del 1889 e precedenti, se appartenenti alla leva di terra; delle classi del 1888 e precedenti, se appartenenti alla leva di mare:

b) a coloro che incorsero nel reato di renitenza nelle leve sulle classi rispettivamente sovra indicate, quando non possano conseguire la cancellazione in via amministrativa dalle liste dei renitenti ai termini delle vigenti disposizioni sul servizio della leva all'estero:

c) ai militari dell'esercito e della marina di qualsiasi classe che, per non avere risposto alla chiamata alle armi della rispettiva classe di leva per compiere la ferma, siano incorsi nel reato di diserzione anteriormente alla data del presente decreto:

d) ai militari dell'esercito e della marina di qualsiasi classe che anteriormente alla data del presente decreto incorsero nel reato di diserzione per non aver risposto alla chiamata alle armi fatta in applicazione dell'art. 131 della legge sul reclutamento dell'esercito, oppure dell'art. 90 della legge sulla leva marittima:

e) ai militari di qualsiasi classe o categoria mancati alla chiamata alle armi per istruzione anteriormente alla data del presente decreto.

Art. 2. — Per l'applicazione di questa amnistia si osserveranno le norme seguenti:

a) renitenti, omessi, disertori e mancanti indicati nel precedente articolo sono ammessi incondizionatamente all'amnistia, se nati anteriormente al 1° gennaio 1873.

b) per gli omessi, disertori e mancanti nati dal 1° gennaio 1873 fino al 1889 incluso, se appartenenti alla leva di terra, e fino al 1888 se appartenenti alla leva di mare, la concessione dell'amnistia è subordinata alla condizione, che regolino la loro posizione non più tardi del 31 dicembre 1910 presso le autorità del Regno se qui residenti o rimpatriati dall'estero, e non più tardi dal 31 agosto 1911 presso le autorità diplomatiche e consolari se residenti all'estero.

Però coloro che risiedano all'estero e che risultino obbligati a compiere la ferma saranno ammessi alla amnistia soltanto quando, dopo essersi presentati alle autorità diplomatiche o consolari nel termine suaccennato, rientrino nel Regno per compiere il loro servizio non più tardi del 31 dicembre 1911.

Questo termine è prorogato fino al 31 dicembre dell'anno successivo a quello in cui compiono il ventesimosesto anno di età per coloro che, entro il 31 agosto 1911, provino innanzi alle autorità diplomatiche o consolari di trovarsi nella condizione di cui negli articoli 120 e 120 bis della legge sul reclutamento dell'esercito, nell'art. 10 della legge 15 dicembre 1907, nell'articolo 10 della legge 15 luglio 1908, e nell'art. 43 della legge sulla leva di mare, oppure abbiano assunta la qualità di volontari di un anno ritardatari a mente degli art. 118 e 81 delle leggi predette.

c) le disposizioni di cui alla precedente lettera b) si applicano anche ai renitenti residenti nel Regno.

Esse si applicano pure ai renitenti residenti all'estero, i quali essendo abili al servizio militare e non avendo diritto alla assegnazione alla 2ª o alla 3ª categoria ovvero alla dispensa provvisoria dal servizio, non possono conseguire la cancellazione in via amministrativa dalle liste dei renitenti ai termini delle vigenti disposizioni pel servizio della leva all'estero:

d) gli omessi, renitenti, disertori e mancanti residenti all'estero, menzionati nelle precedenti lettere b) e c) possono essere ammessi all'amnistia senza obbligo di rientrare nel Regno, purchè effettuino la surrogazione con un fratello che abbia tutti i requisiti richiesti.

Art. 3. — E' pure concessa amnistia ai militari dell'esercito e della marina che siano incorsi nel reato di diserzione semplice anteriormente alla data del presente decreto.

Coloro che risultino nati anteriormente al 1° gennaio 1878 sono ammessi all'amnistia incondizionatamente: per quelli nati dal 1° gennaio 1878 in poi la concessione dell'amnistia è subordinata alla condizione che per presentazione spontanea o per arresto, si costituiscano alle autorità militari per imprendere servizio entro il 31 dicembre 1910 qualora risiedano nel Regno entro il 31 dicembre 1911 se residenti all'estero.

Questi ultimi sono dispensati da tale condizione se inabili al servizio militare.

Condoni di punizioni.

Con R. Decreto di pari data:

Art. 1. — La permanenza alla 2ª classe di punizione di tutti coloro che alla data del presente Decreto si trovino incorporati nelle compagnie di disciplina di punizione, nonchè di quelli per i quali alla stessa data era già stata pronunziata la incorporazione, è ridotta a due mesi.

E' condonata la restante punizione a quelli fra gli individui suddetti che hanno già terminato i loro obblighi di servizio, e alla data del presente Decreto si trovino ascritti alla 2ª classe di punizione.

Art. 2. — L'incorporazione definitiva nelle compagnie di disciplina di punizione per le guardie di città e per le guardie di finanza, le quali, alla data del presente Decreto, si trovino già incorporate nelle compagnie stesse, nonchè di quelle per le quali, alla stessa data, era stata già pronunciata la incorporazione, è ridotta di sei mesi.

Da tale riduzione sono però escluse le guardie di finanza che, condannate alla detta incorporazione, alla data del presente Decreto si trovino in istato di latitanza.

Art. 3. — La permanenza temporanea nelle compagnie di disciplina di punizione per i militari della R. Marina e per le guardie di finanza, le quali, alla data del presente Decreto, si trovino già incorporate nelle compagnie stesse, nonchè di quelle per le quali alla stessa data, era già stata pronunciata la incorporazione, è ridotta a tre mesi.

Da tale riduzione sono però escluse le guardie di finanza che, condannate alla detta incorporazione, alla data del presente Decreto, si trovino in istato di latitanza.

I funerali di Edoardo VII

Il pubblico visita la salma.

(S) **Londra**, 19. — Oggi è l'ultimo giorno dell'esposizione pubblica della salma del Re Edoardo.

Stamane, malgrado un uragano con pioggia torrenziale, numeroso pubblico attendeva pazientemente l'apertura delle porte di Westminster Hall, ove dalle sei in poi si ripetette lo spettacolo di ieri.

Attualmente il tempo si è fatto abbastanza buono, ma il cielo rimane coperto.

(S) **Londra**, 19. La coda della folla che aspettava di sfilare dinanzi la salma del Re Edoardo, si stendeva da Westminster Hall fino a parecchie centinaia di metri ad est del ponte di Chelsea.

Il numero delle persone che sfilano dinanzi al feretro del Re Edoardo è di diecimila all'ora.

Dopo le 5 di sera il cielo ha cominciato a farsi buio e la stanchezza, il timore della pioggia e la prospettiva di una fermata per parecchie altre ore hanno indotto numerose altre persone a ritornare a casa, ciò che ha ridotto a 7 chilometri la lunghezza della coda della folla.

Le ambulanze ed i posti di soccorso continuano a prestare le loro cure alle persone che vengono colpite da indisposizioni o da svenimenti durante la lunga attesa in piedi.

(S) **Londra**, 19. Fra mezzogiorno e l'una la folla che stazionava dinanzi a Westminster Hall era enorme e formava una immensa colonna di 10 a 12 persone per fila.

L'affluenza di oggi ha sorpassato di gran lunga quella di ieri.

Le rappresentanze.

(S) **Londra** 19. — S. A. R. il Duca d'Aosta, che ha visitato i figli nel collegio di Reigate, nel pomeriggio ha scambiate le visite coi Sovrani e i principi presenti a Londra.

Il Re Giorgio ha invitato il Duca d'Aosta al pranzo di Famiglia di stasera.

(S) **Calais**, 19 — Sono arrivati ad un'ora, con lo stesso treno, il Re di Bulgaria e l'Arciduca ereditario d'Austria-Ungheria. Si sono subito imbarcati il primo sul vapore speciale e il secondo sul vapore «Calais».

L'arrivo dell'Imperatore Guglielmo

(S) **Londra**, 19. — L'Imperatore Guglielmo è giunto alla stazione di Victoria ed è stato salutato dal Re Giorgio, dai Duchi di Cornovaglia e di Connaught, da parecchi altri personaggi principeschi e membri del Corpo diplomatico.

L'Imperatore si è recato al Palazzo di Buckingham.

L'Imperatore Guglielmo visita la salma.

L'Imperatore Guglielmo, accompagnato dal Re Giorgio e dal Re Alberto del Belgio, si è recato poco dopo il suo arrivo a Westminster Hall in vettura chiusa a visitare la salma di Re Edoardo.

I Sovrani sono stati ricevuti dal Duca di Carington, dal Duca di Norfolk e dal Ministro Harcourt.

Durante la loro visita è stata sospesa la sfilata del pubblico.

I Sovrani hanno attraversato la folla in mezzo ad un rispettoso silenzio. Essi si sono fermati 15 minuti a Westminster Hall.

L'Imperatore Guglielmo ha deposto sul catafalco una grande corona di fiori.

L'Imperatore si è inginocchiato insieme col Re Giorgio dinanzi alla salma ed ha pregato per alcuni istanti; quindi si è alzato ed ha stretto cordialmente la mano al Re Giorgio.

L'Imperatore aveva l'aspetto assai commosso.

Le disposizioni per i funerali

(S) **Londra**. 19 — Secondo il programma ufficiale, il feretro sarà trasportato alle ore 9,45 del mattino sopra un affusto tirato da otto cavalli. La corona, lo scettro e gli altri emblemi della regalità saranno disposti sopra un cuscino.

Alla testa del corteo procederanno in lunga fila gruppi di ufficiali di terra e di mare, le delegazioni degli eserciti e delle flotte estere, poi verrà il feretro. Seguiranno il cavallo da guerra del Re condotto a mano, e lo stendardo reale.

Immediatamente dopo cavalcheranno il Re Giorgio V con a destra l'Imperatore Guglielmo e a sinistra il Duca di Connaught.

Essi precederanno gli altri Sovrani e Principi, che cavalcheranno a tre a tre e che saranno seguiti dalle sei vetture riservate alla Famiglia reale, dalle vetture dei Principi e delegati cinesi, da quella di Roosevelt, da quella di Pichon e dagli invitati persiani e dalle altre vetture occupate dall'alto personale della Corte.

Un distaccamento di polizia chiuderà il corteo.

All'arrivo a Windsor si formerà un corteo analogo, ma l'affusto sarà trascinato da marinai e le Regine e le Principesse non prenderanno parte al corteo.

Dopo la cerimonia alla cappella di San Giorgio i personaggi e tutti i rappresenti esteri saranno presentati al Re.

(S) **Londra**, 19. — La polizia annunzia che venerdì prossimo il corteo lascierà Westminster Hall alle 9 1/2 della mattina. Le strade prossime a quelle ove dovrà passare il corteo saranno sbarrate alla circolazione alle ore 7 1/2 in modo che il pubblico che desidererà assistere alla sfilata del corteo dovrà occupare i suoi posti prima della detta ora. La circolazione delle vetture nelle vicinanze delle strade formanti l'itinerario del corteo sarà proibita dopo le 6 del mattino.

Nelle Colonie

(S) **Montreal**, 19 — Venerdì prossimo, al momento in cui avranno luogo i funerali di Re Edoardo VII a Londra, tutte le navi e tutti i treni della Canadian Pacific si fermeranno per tre minuti in segno di rispetto e per onorare la memoria del Re defunto. Il lavoro sarà sospeso su tutta la rete e tutte le macchine saranno fermate.

Si chiuderanno pure durante il giorno dei funerali i cantieri, gli uffici ed i depositi.

IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVIII — N. 137 — Centesimi 5 in tutto il Regno — VENERDÌ 20 MAGGIO 1910

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Usi civici e dominii collettivi

E' questo il titolo di un progetto di legge, del quale ha ripreso lo studio la Commissione parlamentare e che interessa alcune Provincie del Mezzogiorno e specialmente la Provia romana, oltrechè ha una certa connessione con la bonifica dell'Agro romano.

Sono 22 anni - dal 1888 - che si agita questa questione - la quale negli ultimi tempi diede anche luogo a gravi perturbazioni - senza essere riusciti finora a toccare il punto di una soluzione veramente pratica.

Ciò non può recare meraviglia perchè in questo bel paese, che si chiama l'Italia, vi ha bensì penuria di valenti agricoltori, ma in compenso abbiamo una esuberanza di avvocati; epperò le questioni di questo genere, aprendo le valvole ai contrasti giuridici, si trascinano per anni ed anni, con questo di più: che se le cose non giungono al grado più acuto, non si risolvono mai; e, quando si risolvono, il provvedimento non è mai completo; anzi, molte volte, è forse peggiore del male.

Allorchè il Governo vide estendersi un movimento rivoluzionario nelle terre e castella della Provincia romana, credette di farlo cessare con la legge 8 marzo 1908, ma gli effetti non raggiunsero lo scopo: tant'è che nelle popolazioni di campagna le agitazioni si mantengono tuttora e le invasioni si ripetono, benchè proibite, per la semplice ragione che non esistono efficaci rimedi penali contro gl'invasori, i quali del resto godono facilmente, come ora, trattandosi di pene lieve, della Sovrana amnistia.

Noi non possiamo accingerci a sbrogliare una matassa così arruffata, la quale dà tanto lavoro ad avvocati e magistrati: ma c'è un punto in questa complicata faccenda che si dovrebbe e si potrebbe intanto risolvere: quello della parte agricola; un punto che interessa tutti i proprietari ed anche più le popolazioni.

E su questo noi lasciamo la parola ad un nostro amico, che è tra i più attivi e competenti agronomi di Roma.

Egregio Direttore ed amico,

Roma, 18 maggio 1910.

Rispondo al quesito sul quale con tanta cortesia ella m'interpella, premettendo una domanda naturale.

Qual'era lo scopo essenziale della legge del 1888?

La pronta e sollecita liquidazione delle servitù civiche nel fine di rendere libera la proprietà ed avviarla ad una razionale coltura. Ora questo è il punto essenziale, questo lo scopo che si deve prefiggere la nuova legge: poichè senza un'agricoltura progredita, nè i proprietari potranno mai avere il pacifico godimento, nè le popolazioni un relativo benessere.

Oggi le popolazioni seminano i vasti terreni, per molti anni rimasti incolti od a pascolo, ne sfruttano con cattive lavorazioni la poca ricchezza accumulata e tutto va bene: ma quali saranno le condizioni di queste popolazioni, quando fra pochi anni le terre, isterilite da continue semine, non daranno più di che compensare il lavoro impiegato?

Taluni risponderanno che i dominii collettivi provvederanno con una migliore distribuzione a favorire la miglior coltura delle terre, ma questa è enorme delusione, poichè le vere cause del danneggiamento delle terre sono appunto i dominii collettivi, che rappresentano un regresso inevitabile in agricoltura ed uno sfruttamento inevitabile delle terre.

Si deve appunto a questa legge nefasta la rovina dei nostri territori, giacchè non è lecito sperare da qualunque popolazione una coltivazione razionale, quando ogni utente, a guisa di nomade, coltiva un anno questo o quello appezzamento di terreno, sul quale forse non ritornerà più. Così essendo, è mai possibile sperare un miglioramento dell'agricoltura?

Si abbia adunque il coraggio di tornare indietro e riconoscere l'errore commesso. Si liberino le terre da questa promiscuità, magari con larghezza per la popolazione, imponendo da un lato alla proprietà rimasta libera un bonificamento, e dall'altro per la proprietà delle Associazioni Agrarie (ove non si creda di quoteggiarla) si renda obbligatoria una direzione tecnica ed un piano di coltura razionale, fissando i vari utenti su di un appezzamento, in guisa che ognuno possa coltivare, concimare, bonificare il terreno, piantare alberi, ecc. ecc.

Non è perpetuando una condizione di cose come l'attuale che si potrà mai sperare che i naturali di ogni paese possano evolversi.

E' inutile illudersi. Permanendo il fermento per la conquista annuale di nuove terre, la Provincia di Roma non potrà mai nel senso agricolo raggiungere il posto che le spetta e questo immenso territorio, che in altri tempi fu esempio di agricoltura, scenderà al disotto dello stato in cui cadde nel medio evo.

Venga presto adunque la modificazione alla legge e siano poche le disposizioni ma pratiche e non formulate in modo da ingenerare migliaia di controversie: e sovratutto non si perda di vista l'obbiettivo principale, ossia la redenzione delle terre e il progresso dei mezzi culturali.

Soltanto così si farà il bene dei proprietari e delle popolazioni e si farà scomparire nel tempo stesso la grave sconcordanza, che pur troppo esiste, di terre, vicine a Roma soggette alla bonifica, che si avviano ad una coltura intensiva e, d'altra parte di territorii estesi, destinati ad un fugace sfruttamento e alla sterilità.

Non so se questa breve risposta al quesito da Lei postomi corrisponda, mio egregio direttore, alle idee sue: in ogni modo non saprei trovarne altra, convinto come sono che questo sia il solo terreno pratico per riuscire ad una soluzione razionale del complicato problema.

Alessandro D'Alessandri.

Corrisponde pienamente, tanto più che anche in altri Stati, come ad es. la Russia, si è ormai concordi nel riconoscere, non esclusi gli scrittori a tendenze socialiste, che si deve ai dominii collettivi la rovina dell'agricoltura.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Nizza**, 19. — Il Granduca e la Granduchessa Pietro di Russia, dopo avere fatto a Nizza una lunga villeggiatura, sono partiti per Wiesbaden, via Brennero.

(S) **Madrid** 19 — Secondo il medico curante il parto della Regina avverrà tra qualche ora. I dolori del parto non sono però ancora accentuati.

● (S) **Madrid**, 19. La Regina Vittoria si è rimessa dalla indisposizione di iersera ed ha fatto oggi una breve passeggiata.

Si sarebbe dunque trattato di falsi sintomi del parto, come del resto avvenne l'anno scorso per la nascita della Principessa Beatrice.

● (S) **Londra**, 19. Il Re Manoel di Portogallo ha fatto visita nel pomeriggio al Re ed al Duca di Connaught.

Il Ministro della Guerra ed il Capo dello Stato Maggiore generale hanno ricevuto nel pomeriggio le delegazioni dei reggimenti stranieri, dei quali il Re Edoardo era colonnello onorario.

● (S) **Londra**, 19. Il Re Giorgio ha offerto questa sera al palazzo di Buckingham un pranzo di una sessantina di coperti ai Sovrani esteri ed ai membri delle famiglie reali estere venuti a Londra per assistere ai funerali del Re Edoardo.

Tutti gli invitati indossavano il frak con cravatta bianca e decorazioni inglesi.

Il Re Giorgio che sedeva al posto d'onore, aveva di fronte il Duca di Connaught.

Nessuna Principessa era presente.

Il Re Giorgio aveva alla sua *destra*:

l'Imperatore di Germania, il Re di Danimarca, l'Arciduca Francesco Ferdinando d'Austria-Ungheria, il Principe giapponese Fushimi;

alla sua *sinistra*: il Re di Grecia, il Re del Portogallo, il Principe Ereditario di Turchia, il Principe Ereditario di Grecia.

Il Duca di Connaught aveva alla sua *destra*:

il Re di Spagna, il Re di Bulgaria, il Granduca Michele Alexandrovich di Russia;

alla sua *sinistra*: il Re di Norvegia, il Re dei Belgi, il Duca d'Aosta.

Assistevano al pranzo anche il Landgravio d'Assia, il Principe di Grecia, il Principe Enrico di Prussia, Teodoro Roosevelt, il Ministro degli Esteri francese Pichon, il Conte D'Eu, il Duca di Alençon, il Duca di Vendôme, il Principe egiziano Mohamed Alì Pascià.

Stasera, dopo il pranzo i membri delle Missioni estere sono stati presentati al Re Giorgio.

Le Potenze e la questione di Creta.

(S) **Costantinopoli**, 19 — Secondo il *Sabah* la Porta ha rimesso ieri agli ambasciatori delle Potenze protettrici un nuovo memoriale, col quale richiama l'attenzione delle Potenze sul giuramento prestato dal nuovo Governo cretese a nome di Re Giorgio.

● (S) **Costantinopoli**, 19. — Gli Ambasciatori delle quattro Potenze protettrici dell'Isola di Creta hanno consegnato la loro risposta alla circolare della Porta del 13 corrente.

La risposta accoglie le vedute della Porta relativamente allo *Statu quo* nell'isola di Creta e dichiara di considerare come nullo e non avvenuto il giuramento di fedeltà al Re di Grecia, prestato dai deputati dell'Assemblea Cretese.

Le prime elezioni nella Bosnia.

● (S) **Serajevo**, 19. Ieri nei Comuni rurali hanno avuto luogo le elezioni per la Dieta.

Sono stati eletti 17 membri dell'organizzazione serba nazionale, nove dell'organizzazione mussulmana nazionale e 7 cattolici.

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte).

Parigi, 19, ore 24. — Il *Temps* aveva giorni addietro annunziato che i delegati bulgari, convenuti a Berlino per negoziare l'abrogazione del capitolato di commercio, in seguito a gravi difficoltà sorte durante la discussione, erano ritornati a Sofia.

Ora si telegrafa da Berlino ai giornali della sera che la notizia era esatta per quanto riguarda il non raggiunto accordo.

Siccome però su molti punti delle Convenzioni doganali un'intesa aveva potuto stabilirsi, così è certo che le trattative saranno riprese. Non si dubita che con un po' di arrendevolezza da una parte e dall'altra anche i punti controversi potranno essere appianati.

— Telegrafano da Londra che oggi il Ministro degli esteri di Francia, sig. Pichon, ha avuto al *Foreign Office* un colloquio col Ministro degli esteri inglese sir E. Grey.

Al colloquio assisteva l'ambasciatore francese a Londra sig. Cambon.

— Questa sera al Châtelet ebbe luogo la prova generale dell'*Aida*, con cui si inizia la stagione d'opera italiana.

Artisti, massa corale e corpo di ballo sono i medesimi del Metropolitan di New-York.

Tra gli artisti si notano Enrico Caruso, Pasquale Amato, Annita Pessina, Cecilia Roma.

L'orchestra, diretta dal m. Arturo Toscanini, conta 120 professori.

Alla prova generale assisteva un pubblico sceltissimo ed elegantissimo, convenuto per acclamare l'arte italiana.

L'esecuzione fu inappuntabile. Tutti gli artisti furono calorosamente applauditi. Caruso, in special modo, ebbe ovazioni interminabili.

Anche il maestro Toscanini fu fatto segno ad applausi entusiastici.

— Oggi il Min. della Guerra, gen. Brun, nella sua ispezione alla Scuola militare di aviazione ha fatto due voli, prima su di un biplano e poscia su di un monoplano, pilotati da ufficiali.

Il Ministro si dichiarò molto soddisfatto delle prove compiute.

PARLAMENTI ESTERI

AUSTRIA.

(S) **Vienna**, 19. — Durante la seduta della Commissione per la introduzione di nuove imposte, Renner, socialista democratico, ricordando le notizie pubblicate dai giornali a proposito dei gravi bisogni della marina e del progetto di costruzione di *Dreadnoughts*, ha proposto di sospendere le sedute della Commissione finchè il Governo non abbia dato autentiche informazioni sui bisogni della marina.

Il Ministro delle finanze, Bilinski, si è opposto a tale proposta. Egli ha affermato che nè lui nè il Governo austriaco sanno ufficialmente nulla circa la costruzione dei *Dreadnoughts*. Tali navi non sono costruite per conto dello Stato: nel bilancio austriaco non è stata stanziata nessuna somma per esse.

Il Governo non nasconde nulla. Per quel che riguarda le richieste della amministrazione dell'Esercito e della Marina, di cui il Governo ha avuto conoscenza solo da poco nella riunione dei ministri comuni a Budapest, avranno luogo negoziati tra i Governi austriaco e ungherese. Le decisioni che si prenderanno saranno comunicate alle Delegazioni del 1911, perchè deliberino in proposito.

La mozione Renner è stata respinta con 16 voti contro 11.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 19. — *Duma* — Il conte Bobrinski, dell'estrema Destra, protesta contro l'intervento di parlamentari inglesi negli affari russi coll'invio di una petizione relativa alla Finlandia.

Che cosa direbbero gli inglesi se noi esprimessimo analoghi pareri circa l'Irlanda e l'India? (Applausi a destra).

Si respinge, dopo cinque giorni di discussione, con 161 voti della destra e del centro contro 100, l'interpellanza relativa alla pretesa violazione della legge fondamentale mediante le prescrizioni pubblicate nel 1909 sull'applicazione dell'art. 96 della legge stessa.

OLANDA.

● (S) **L'Aja**, 19. (Seconda Camera). — Si intraprende la discussione della mozione del dep. socialista Troelstra che tende a nominare una Commissione d'inchiesta sulla condotta dell'ex pres. del Consiglio De Kuyper circa l'affare delle decorazioni.

Alcuni oratori di destra e il deputato De Beaufort, vecchio liberale, combattono la mozione.

Altri oratori di sinistra sostengono invece il diritto di fare una inchiesta da parte della Camera.

La discussione è rinviata a domani.

All'Assemblea cretese.

(S) **La Canea**, 19. — All'assemblea cretese i deputati Katzourakis e Georgis hanno dichiarato che la situazione è divenuta intollerabile e che sono inevitabili disordini. Georgis ha domandato al Governo di armare la popolazione.

Si è data lettura di una protesta dei membri musulmani contro il giuramento di fedeltà al Re di Grecia, ciò che ha provocato un tumulto.

Comitato per le feste del 1911

Nella seduta di ieri, l'on. Presidente del Consiglio ha risposto ad una interrogazione dell'on. Mazza sullo stato di preparazione delle Esposizioni di Roma nel 1911, e l'on. Mazza ha *replicato* con una dichiarazione, già *dattilografata* prima della seduta: difatti, grazie a questa cortese sollecitudine, essa ci pervenne prima del discorsetto dell'on. Luzzatti.

A giudicare dall'accoglienza riguardosa, ma riservata, si è indotti a ritenere che la Camera non sia rimasta molto persuasa delle dichiarazioni del Capo del Governo, tantochè, avendo egli invitato l'assemblea «a tributare un meritato «plauso a coloro che hanno assunto un nobilissimo cómpito», l'Assemblea ha creduto bene di rinviare il plauso a quando si vedrà se e come il Comitato generale avrà adempiuto al nobile cómpito assunto.

Si comprende che l'on. Luzzatti ha posto generosamente l'avallo alle informazioni che gli hanno date, ma si comprende pure come i deputati che vivono a Roma e sentono l'ambiente siano stati più cauti.

Prestando infatti piena fede alle informazioni avallate dall'on. Luzzatti, la Camera avrebbe dovuto ritenere che l'on. di Bugnano, il quale ha giustificata la sua rinunzia alla carica onorifica di Segretario generale del Comitato per aver *constatata la disorganizzazione del Comitato alla quale egli* **invano** *ha cercato di rimediare*, è semplicemente un allucinato!

E un altro allucinato dovrebbe essere stato altresì l'on. di Scalea.

L'accoglienza riservata della Camera era ed è quindi perfettamente giustificata.

Ed è giustificata perchè in fondo che cosa ha dimostrato il Comitato nella frettolosa riunione dell'altro ieri, cui intervennero il conte Di San Martino, il comm. Bentivegna, il Sindaco e *due* deputati di Roma?

Una sola cosa si è potuto affermare in base ai piani, ai disegni ecc., e cioè che i *contratti* di appalto degli edifizi sono già tutti costrutti.

Mancherebbe anche questa, che all'ora in cui siamo non si fossero almeno *stipulati* i contratti, per gli edifizi!

E' vero che l'abile scrittore ha detto nel comunicato che *i contratti di appalto erano già tutti compiuti*: ma evidentemente egli voleva dire che erano tutti stipulati.

I contratti di appalto degli edifizi, se li è riservati l'assessore Bentivegna e trattandosi di affare suo, si capisce che ne abbia sollecitata la definizione.

Ma questo non vuol già dire che i lavori procedano regolarmente e non esclude affatto la disorganizzazione dei servizi, concentrati nel Comitato, e constatata dall'on. di Bugnano.

Ora disorganizzazione del Comitato significa appunto disorganizzazione dei servizi, ossia mancanza o deficienza di criteri direttivi, e insufficiente competenza, per non dir altro nel momento, dei collaboratori prescelti e di cui si è circondato il presidente del Comitato esecutivo.

Il quale, a sua volta, crede sul serio, novello Briareo, di avere condensata in sè tanta genialità e tanta attività e di potere disporre almeno di 50 braccia per arrivare a tutto, ciò che si risolve spesso nell'arrivare a niente.

Citiamo ad es. un ramo dei servizi, che ha grande importanza per un periodo di feste, che dovrebbero avere la durata di nove mesi — gli spettacoli teatrali e simili.

Che cosa aveva fatto il Sindaco per questo importante ramo di servizio?

Aveva nominata una Commissione competente, che offriva il maggiore affidamento — Che cosa ha fatto il conte di San Martino?

Ha creduto di aggiungerne tre, ai quali ha completamente affidato spettacoli, concerti ecc., e tutta l'azienda del Costanzi — un impiegato al Ministero degli Esteri, uno del Ministero della Guerra e un direttore di giornali.

Basta questo per chiedersi se sia serio scaricare su persone che non hanno mai preso parte ad un'azienda teatrale, la responsabilità della esecuzione di un contratto, che deve svolgersi in nove mesi, e pel quale si pagano di semplice affitto del teatro 200.000 lire, assumendo tutti i rischi inerenti a simili imprese.

E pel servizio comunicazioni e per l'organizzazione delle giurie e per i trasporti e per tutte le altre branche a che punto siamo?

E per oggi fermiamoci qui.

Le elezioni generali nel Belgio.

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Bruxelles, 18 — Domenica prossima hanno luogo le elezioni per il rinnovo parziale della Camera dei deputati. La giornata sarà decisiva come non lo fu alcuna delle precedenti, da quella memorabile del 1884 nella quale i cattolici riuscirono a conquistare la maggioranza ed a rovesciare il Gabinetto liberale Frere-Orban.

La Camera belga, dopo le due riforme elettorali, quella del 1891, (che adottò lo scrutinio di lista) e quella del 1902 (che raggiunse la rappresentanza proporzionale) si compone di 166 deputati, eletti per sei anni e che si rinnovano ogni due anni per un terzo, in modo che ogni provincia procede ad elezioni nuove ogni sei anni.

Dopo le elezioni parziali del 1908 la Camera rimase composta di 87 cattolici e di 79 anti-clericali, cioè 43 liberali, 35 socialisti ed un democristiano, il noto abate Daens.

La maggioranza cattolica non è più che di otto voti, onde basterebbe che domenica ventura il partito cattolico perdesse quattro seggi per perdere la maggioranza, ciò che costituisce l'interesse speciale di questa lotta.

Per quanto si facciano sforzi enormi da ambedue le parti, conviene notare, che la posizione del partito cattolico, di fronte al 1908, appare peggiorata per tre ragioni. Prima di tutto i suoi avversari sono favoriti dal caso, giacchè tra le provincie chiamate a rinnovare domenica la loro rappresentanza politica ve ne sono appunto alcune, nelle quali i cattolici hanno maggioranze molto deboli e dove le cose potrebbero facilmente mutare.

Aggiungasi che ragioni politiche devono giustamente preoccupare il governo e l'attuale maggioranza.

Nel 1908 gli avversari del governo non erano riusciti a un blocco anticlericale nel vero senso della parola.

I socialisti, in omaggio alla loro pregiudiziale antiborghese, presentarono liste proprie frazionando così i voti dell'opposizione ed aumentando nel calcolo proporzionale i seggi spettanti ai cattolici.

Questa volta invece l'opposizione, conscia della importanza politica del momento, ha trovato in varie provincie una formula di accordo con presentazione di liste uniche in tutti i collegi dove la vittoria clericale non può escludersi.

Inoltre viene, questa volta, a mancare ai cattolici la solita compattezza e disciplina. E' noto come nella passata legislatura la questione militare abbia prodotto una scissione abbastanza grave. Il governo, per conquistarsi simpatie nelle classi intellettuali, aveva ceduto alla insistenza dei liberali e di una parte dei suoi propri seguaci ed aveva presentato il progetto di legge per il servizio militare obbligatorio e strettamente personale.

Una frazione cattolica, rappresentante collegi prevalentemente rurali, capitanata dall'ex Presidente del Consiglio, Woeste, si è opposta fino all'ultimo votando contro la legge che passò dopo lunghe discussioni con i voti dell'opposizione liberale.

Ora, checchè sia stato detto e scritto in questi ultimi mesi sulla disciplina del partito cattolico di fronte al pericolo imminente, il gruppo Woeste è profondamente irritato e si teme, che i suoi seguaci, che sono specialmente elettori contadini, votino scheda bianca, visto, che l'obbligatorietà del voto non concede di restare a casa. Ed in talune provincie ogni scheda bianca può contribuire alla perdita di un seggio.

Non senza gravi preoccupazioni perciò il gabinetto ed il partito cattolico si accingono alla prova delle urne, la quale deciderà della conservazione o della perdita del potere, che da ventisei anni detengono.

Se i cattolici vinceranno anche questa volta, il significato della vittoria sarebbe enorme. Se perdono la battaglia potranno lasciare il potere agli avversari soddisfatti della propria opera e sicuri, che la coalizione eterogenea, che si nasconde sotto il blocco anticattolico, avrà un ben arduo compito, nessuno potendo immaginare che i socialisti possano prendere parte al Governo o che consentano ai liberali di tenerlo da soli, visto che in numerosi problemi i liberali sono nel Belgio i veri avversari del socialismo, essendo il partito liberale essenzialmente il partito degli industriali e dei capitalisti.

In ogni modo dunque il 22 maggio 1910 resterà una data memorabile per il paese.

ECONOMIA e CREDITO

Banco di Napoli.

Situazione al 10 maggio:

	al 30 aprile Lire	al 10 maggio Lire
Cassa	217.200.000	219.500.000
(Specie metalliche milioni	214	214)
Portafogli su piazze italiane	101.700.000	112.300.000
Anticipazioni	25.800.000	24.700.000
Fondi sull'estero (portafoglio e c/c)	51.900.000	51.800.000
Circolazione	375.700.000	371.900.000
Debiti a vista	53.900.000	50.300.000
Depositi in c/c fruttifero	29.300.000	28.900.000
Rapporto della riserva metallica alla circolazione	69.26 %	70.18 %

La produzione del cotone.

● (S) **Francoforte sul Meno**, 19. — Mandano da New-York alla *Frankfurter Zeitung* che nella Conferenza dei filatori di cotone della Carolina del Nord, alla quale sono rappresentati 400.000 fusi, è stato deliberato di continuare a restringere la produzione allo stretto necessario.

Armi ed Armati

Amnistia ai militari di terra e di mare

Con R. Decreto di ieri è stata concessa amnistia:

Art. 1. — *a*) a coloro che incorsero nel reato di omissione nelle liste di leva delle classi del 1889 e precedenti, se appartenenti alla leva di terra; delle classi del 1888 e precedenti, se appartenenti alla leva di mare;

b) a coloro che incorsero nel reato di renitenza nelle leve sulle classi rispettivamente sovra indicate, quando non possano conseguire la cancellazione in via amministrativa dalle liste dei renitenti ai termini delle vigenti disposizioni sul servizio della leva all'estero;

c) ai militari dell'esercito e della marina di qualsiasi classe che, per non avere risposto alla chiamata alle armi della rispettiva classe di leva per compiere la ferma, siano incorsi nel reato di diserzione anteriormente alla data del presente decreto:

d) ai militari dell'esercito e della marina di qualsiasi classe che anteriormente alla data del presente decreto incorsero nel reato di diserzione per non aver risposto alla chiamata alle armi fatta in applicazione dell'art. 131 della legge sul reclutamento dell'esercito, oppure dell'art. 90 della legge sulla leva marittima:

e) ai militari di qualsiasi classe o categoria mancati alla chiamata alle armi per istruzione anteriormente alla data del presente decreto.

Art. 2. — Per l'applicazione di questa amnistia si osserveranno le norme seguenti:

a) renitenti, omessi, disertori e mancanti indicati nel precedente articolo sono ammessi incondizionatamente all'amnistia, se nati anteriormente al 1° gennaio 1873.

b) per gli omessi, disertori e mancanti nati dal 1° gennaio 1873 fino al 1889 incluso, se appartenenti alla leva di terra, e fino al 1888 se appartenenti alla leva di mare, la concessione dell'amnistia è subordinata alla condizione, che regolino la loro posizione non più tardi del 31 dicembre 1910 presso le autorità del Regno se quì residenti e rimpatriati dall'estero, e non più tardi del 31 agosto 1911 presso le autorità diplomatiche e consolari se residenti all'estero.

Però coloro che risiedano all'estero e che risultino obbligati a compiere la ferma saranno ammessi alla amnistia soltanto quando, dopo essersi presentati alle autorità diplomatiche o consolari nel termine suaccennato, rientrino nel Regno per compiere il loro servizio non più tardi del 31 dicembre 1911.

Questo termine è prorogato fino al 31 dicembre dell'anno successivo a quello in cui compiono il ventesimosesto anno di età per coloro che, entro il 31 agosto 1911, provino innanzi alle autorità diplomatiche o consolari di trovarsi nella condizione di cui negli articoli 120 e 120 bis della legge sul reclutamento dell'esercito, nell'art. 10 della legge 15 dicembre 1907, nell'articolo 10 della legge 15 luglio 1908, e nell'art. 48 della legge sulla leva di mare, oppure abbiano assunta la qualità di volontari di un anno ritardatari a mente degli art. 118 e 81 delle leggi predette.

c) le disposizioni di cui alla precedente lettera b) si applicano anche ai renitenti residenti nel Regno.

Esse si applicano pure ai renitenti residenti all'estero, i quali essendo abili al servizio militare e non avendo diritto alla assegnazione alla 2ª o alla 3ª categoria ovvero alla dispensa provvisoria dal servizio, non possono conseguire la cancellazione in via amministrativa dalle liste dei renitenti ai termini delle vigenti disposizioni pel servizio della leva all'estero:

d) gli omessi, renitenti, disertori e mancanti residenti all'estero, menzionati nelle precedenti lettere b) e c) possono essere ammessi all'amnistia senza obbligo di rientrare nel Regno, purchè effettuino la surrogazione con un fratello che abbia tutti i requisiti richiesti.

Art. 3. — E' pure concessa amnistia ai militari dell'esercito e della marina che siano incorsi nel reato di diserzione semplice anteriormente alla data del presente decreto.

Coloro che risultino nati anteriormente al 1° gennaio 1873 sono ammessi all'amnistia incondizionatamente: per quelli nati dal 1° gennaio 1873 in poi la concessione dell'amnistia è subordinata alla condizione che per presentazione spontanea o per arresto, si costituiscano alle autorità militari per imprendere servizio entro il 31 dicembre 1910 qualora risiedano nel Regno entro il 31 dicembre 1911 se residenti all'estero.

Questi ultimi sono dispensati da tale condizione se inabili al servizio militare.

Condoni di punizioni.

Con R. Decreto di pari data:

Art. 1. — La permanenza alla 2ª classe di punizione di tutti coloro che alla data del presente Decreto si trovino incorporati nelle compagnie di disciplina di punizione, nonchè di quelli per i quali alla stessa data era già stata pronunziata la incorporazione, è ridotta a due mesi.

E' condonata la restante punizione a quelli fra gli individui suddetti che hanno già terminato i loro obblighi di servizio, e alla data del presente Decreto si trovino ascritti alla 2ª classe di punizione.

Art. 2. — L'incorporazione definitiva nelle compagnie di disciplina di punizione per le guardie di città e per le guardie di finanza, le quali, alla data del presente Decreto, si trovino già incorporate nelle compagnie stesse, nonchè di quelle per le quali, alla stessa data, era stata già pronunciata la incorporazione, è ridotta di sei mesi.

Da tale riduzione sono però escluse le guardie di finanza che, condannate alla detta incorporazione, alla data del presente Decreto si trovino in istato di latitanza.

Art. 3. — La permanenza temporanea nelle compagnie di disciplina di punizione per i militari della R. Marina e per le guardie di finanza, le quali, alla data del presente Decreto, si trovino già incorporate nelle compagnie stesse, nonchè di quelle per le quali alla stessa data, era già stata pronunciata la incorporazione, è ridotta a tre mesi.

Da tale riduzione sono però escluse le guardie di finanza che, condannate alla detta incorporazione, alla data del presente Decreto, si trovino in istato di latitanza.

I funerali di Edoardo VII

Il pubblico visita la salma.

(S) **Londra**, 19. — Oggi è l'ultimo giorno dell'esposizione pubblica della salma del Re Edoardo.

Stamane, malgrado un uragano con pioggia torrenziale, numeroso pubblico attendeva pazientemente l'apertura delle porte di Westminster Hall, ove dalle sei in poi si ripetette lo spettacolo di ieri.

Attualmente il tempo si è fatto abbastanza buono, ma il cielo rimane coperto.

● (S) **Londra**, 19. La coda della folla che aspettava di sfilare dinanzi la salma del Re Edoardo, si stendeva da Westminster Hall fino a parecchie centinaia di metri ad est del ponte di Chelsea.

Il numero delle persone che sfilano dinanzi al feretro del Re Edoardo è di diecimila all'ora.

Dopo le 5 di sera il cielo ha cominciato a farsi buio e la stanchezza, il timore della pioggia e la prospettiva di una fermata per parecchie altre ore hanno indotto numerose altre persone a ritornare a casa, ciò che ha ridotto a 7 chilometri la lunghezza della coda della folla.

Le ambulanze ed i posti di soccorso continuano a prestare le loro cure alle persone che vengono colpite da indisposizioni o da svenimenti durante la lunga attesa in piedi.

● (S) **Londra**, 19. Fra mezzogiorno e l'una la folla che stazionava dinanzi a Westminster Hall era enorme e formava una immensa colonna di 10 a 12 persone per fila.

L'affluenza di oggi ha sorpassato di gran lunga quella di ieri.

Le rappresentanze.

(S) **Londra** 19. — S. A. R. il Duca d'Aosta, che ha visitato i figli nel collegio di Reigate, nel pomeriggio ha scambiate le visite coi Sovrani e i principi presenti a Londra.

Il Re Giorgio ha invitato il Duca d'Aosta al pranzo di Famiglia di stasera.

(S) **Calais**, 19 — Sono arrivati ad un'ora, con lo stesso treno, il Re di Bulgaria e l'Arciduca ereditario d'Austria-Ungheria. Si sono subito imbarcati il primo sul vapore speciale e il secondo sul vapore «Calais».

L'arrivo dell'Imperatore Guglielmo

(S) **Londra**, 19. — L'Imperatore Guglielmo è giunto alla stazione di Victoria ed è stato salutato dal Re Giorgio, dai Duchi di Cornovaglia e di Connaught, da parecchi altri personaggi principeschi e membri del Corpo diplomatico.

L'Imperatore si è recato al Palazzo di Buckingham.

L'Imperatore Guglielmo visita la salma.

L'Imperatore Guglielmo, accompagnato dal Re Giorgio e dal Re Alberto del Belgio, si è recato poco dopo il suo arrivo a Westminster Hall in vettura chiusa a visitare la salma di Re Edoardo.

I Sovrani sono stati ricevuti dal Duca di Carington, dal Duca di Norfolk e dal Ministro Harcourt.

Durante la loro visita è stata sospesa la sfilata del pubblico.

I Sovrani hanno attraversato la folla in mezzo ad un rispettoso silenzio. Essi si sono fermati 15 minuti a Westminster Hall.

L'Imperatore Guglielmo ha deposto sul catafalco una grande corona di fiori.

L'Imperatore si è inginocchiato insieme col Re Giorgio dinanzi alla salma ed ha pregato per alcuni istanti; quindi si è alzato ed ha stretto cordialmente la mano al Re Giorgio.

L'Imperatore aveva l'aspetto assai commosso.

Le disposizioni per i funerali

(S) **Londra**. 19 — Secondo il programma ufficiale, il feretro sarà trasportato alle ore 9,45 del mattino sopra un affusto tirato da otto cavalli. La corona, lo scettro e gli altri emblemi della regalità saranno disposti sopra un cuscino.

Alla testa del corteo procederanno in lunga fila gruppi di ufficiali di terra e di mare, le delegazioni degli eserciti e delle flotte estere, poi verrà il feretro. Seguiranno il cavallo da guerra del Re condotto a mano, e lo stendardo reale.

Immediatamente dopo cavalcheranno il Re Giorgio V con a destra l'Imperatore Guglielmo e a sinistra il Duca di Connaught.

Essi precederanno gli altri Sovrani e Principi, che cavalcheranno a tre a tre e che saranno seguiti dalle sei vetture riservate alla Famiglia reale, dalle vetture dei Principi e delegati cinesi, da quella di Roosevelt, da quella di Pichon e degli inviati persiani e dalle altre vetture occupate dall'alto personale della Corte.

Un distaccamento di polizia chiuderà il corteo.

All'arrivo a Windsor si formerà un corteo analogo, ma l'affusto sarà trascinato da marinai e le Regine e le Principesse non prenderanno parte al corteo.

Dopo la cerimonia alla cappella di San Giorgio i personaggi e tutti i rappresentanti esteri saranno presentati al Re.

(S) **Londra**, 19. — La polizia annunzia che venerdì prossimo il corteo lascierà Westminster Hall alle 9 1/2 della mattina. Le strade prossime a quelle ove dovrà passare il corteo saranno sbarrate alla circolazione alle ore 7 1/2 in modo che il pubblico che desidererà assistere alla sfilata del corteo dovrà occupare i suoi posti prima della detta ora. La circolazione delle vetture nelle vicinanze delle strade formanti l'itinerario del corteo sarà proibita dopo le 6 del mattino.

Nelle Colonie

(S) **Montreal**, 19 — Venerdì prossimo, al momento in cui avranno luogo i funerali di Re Edoardo VII a Londra, tutte le navi e tutti i treni della Canadian Pacific si fermeranno per tre minuti in segno di rispetto e per onorare la memoria del Re defunto. Il lavoro sarà sospeso su tutta la rete e tutte le macchine saranno fermate.

Si chiuderanno pure durante il giorno dei funerali i cantieri, gli uffici ed i depositi.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 19 contiene:

Leggi concernenti: Autorizzazione di spesa per completamento della costruzione di un edificio per la sede della R. legazione italiana in Cettigne.

Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Min. del Tesoro per l'esercizio finanziario 1909-910 — Maggiore assegnazione di L. 67.600 al fondo di riserva per le spese impreviste, a reintegrazione di egual somma relevatane per spese di missione all'estero di funzionari civili e militari con funzioni diverse da quelle diplomatiche e consolari.

R. D. che approva l'atto addizionale stipulato il ... marzo 1910 in parziale modificazione dell'atto originario di concessione della Ferrovia Cancello-Benevento.

R. D. che approva gli annessi elenchi delle quote di concorso a carico dello Stato, concesse a diversi Comuni per la integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazioni sui tributi locali.

RR. DD. che concedono amnistie per diversi reati.

Disposizioni nei personali dipendenti dal Min. dell'Interno e delle Finanze.

Divieto di esportazione.

* * *

R. Marina. — Nelle commissioni per l'esame dei lavori utili alla r. marina il cap. di freg. in posiz. ausil. Como Gennaro è sostituito dal pari grado Rombo Ugo.

Movimenti: Il sott. di vasc. Pierallini Eugenio, dalla Liguria alla disponibilità; id. Del Prato Pier Luigi della Italia alla Liguria; id. Caretta Alessandro dalla disponibilità alla Italia.

Il ten. medico Saporiti Adolfo è sbarcato a Genova dal piroso. « Principessa Mafalda »

×

Ministero Poste — Sono stati aperti al servizio del pubblico:

gli uffici telegrafici Pettimo (Avellino) - Reggio Cal. Succ. 1 Vagli Sotto (Massa) - Cavajon Veronese (Verona) - Teglio (Sondrio) - Le Venezie (Ferrara) - Pietrelcina (Benevento) - Pastino (Como);

gli uffici postali di: Prataccio (Firenze) - Montresta (Cagliari);

gli uffici fonotelegrafici di: Frassenè collegato all'ufficio di Agordo - Fano Adriano collegato all'ufficio di Montorio al Vomano - Castelpagano collegato all'ufficio di Colle Sannita.

Sul circuito telefonico Caltanissetta-Girgenti è stato attivato il nuovo ufficio di Canicattì.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino, 19 — (*Bergomi*) - Mandano da Andezeno che ieri il diciannovenne Giovanni Pennazio si suicidava appiccandosi. Pare si tratti di amore non corrisposto.

— Il nostro Tribunale militare ha condannato ad un anno di carcere e rimozione dal grado il sergente del 49° fant. Tiberio Dossi, milanese, per appropriazioni indebite e truffa.

(S) **Torino**, 19 — Alle ore 15,30, uscendo dal banchetto, la Missione ottomana portò una corona metallica al monumento dei caduti di Crimea colla scritta: « I giovani turchi agli eroi di Crimea, 19 maggio 1910 ».

Parlarono il presidente della Missione, Nessib Bey, Albertini a nome del Municipio di Torino, riscuotendo entrambi unanimi e calorosi applausi.

Poi il sacerdote della Missione e presidente del tribunale civile, Mahmoud Djellaleddin, recitò una preghiera in suffragio dei caduti di Crimea, dopo di che i membri della Missione sfilarono dinanzi al monumento e abbracciarono e baciarono parecchi superstiti della guerra di Crimea che erano pure colà radunati.

(S) **Torino**, 19 — Stamane è scoppiato un gravissimo incendio nello stabilimento Gutterman a Perosa Argentina. E' distrutto il grande magazzino dei cascami di seta.

Durante l'opera di estinzione tre operai sono periti per asfissia. Danni gravi.

Sul posto si è recato il Sottoprefetto di Pinerolo.

Alessandria, 19. Stasera insorse una lite tra certi Bosio e Gervino, rivali in amore. Il Gervino ferì di coltello il Bosio, che, tratta la rivoltella, ne sparò tre colpi contro l'avversario, che, quantunque ferito, riuscì a fuggire. Il Bosio fu arrestato.

Italia Centrale.

Ancona, 19, ore 16,30 — Le elezioni comunali e provinciali per Ancona sono fissate pel 26 giugno.

All'ordine del giorno del Consiglio comunale del 24 maggio sono le dimissioni del Sindaco e della Giunta, desiderandosi di addivenire alle elezioni generali di 60 consiglieri anzichè alla rinnovazione parziale del terzo.

Firenze, 19, ore 24. Oggi a Rifredi un toro, mentre veniva scaricato da un treno, ruppe le corde che lo tenevano legato e si precipitò a corsa pazza nel paese. Il panico fu grandissimo.

Due carabinieri, saliti su un albero, uccisero a colpi di moschetto l'animale, evitando così gravi disgrazie.

Curiosa giurisprudenza elettorale

Reggio Emilia, 18. Per l'articolo 14 della legge comunale e provinciale [sono elettori coloro che avendo le condizioni generali richieste ai numeri 1, 2 e 3 dell'articolo 12 di detta legge provino di pagare annualmente nel Comune una contribuzione diretta di qualunque natura.

In forza di tale esplicita disposizione, era sempre stata ammessa pacificamente l'iscrizione nelle liste amministrative di coloro che provavano il requisito del censo soprasspecificato, senza punto far luogo alla ricerca del domicilio dei singoli elettori, domicilio richiesto espressamente, ma limitatamente alle sole iscrizioni per capacità contemplate dall'art. 13 stessa legge.

Senonchè, durante le operazione di questa Commissione provinciale elettorale, su proposta del Commissario elettivo delle minoranze rappresentante il partito socialista, il Consesso ha adottata a semplice maggioranza col voto favorevole del Presidente e del Consigliere di Prefettura, una nuova massima, con la quale si stabilisce che la semplice prova del pagamento della tassa di R. M. in un determinato Comune non è titolo sufficiente per acquistare ivi il diritto all'elettorato amministrativo, ma che occorre completare tale titolo con la prova dell'effettivo domicilio in quel Comune.

In forza di tale massima, che limita ingiustamente il diritto elettorale, si viene a fare quindi una distinzione tra imposta diretta sui terreni e fabbricati e imposta diretta di ricchezza mobile, distinzione esclusa assolutamente dallo spirito e dalla lettera del succitato articolo di legge che prescrive solo la contribuzione diretta qualunque.

La massima è pure strana in sè stessa, sia riguardo ai membri che l'adottarono, sia riguardo alla contraria costante giurisprudenza, la quale ha stabilito che per gli elettori amministrativi iscritti nelle liste in base a censo, cioè per pagamento di imposte dirette, non esclusa l'imposta di Ricchezza mobile, non occorre la prova del domicilio nel Comune, bastando la loro iscrizione nei relativi ruoli delle imposte dirette. (Vedi « Manuale Astengo » - Anno 1907, pag. 152).

Infatti, mentre il cittadino non può essere elettore politico che in un solo Collegio, ha diritto di essere inscritto elettore amministrativo in tutti i Comuni presso i quali paghi un contributo diretto. Mercè la disposizione pacificamente vigente, non sono pochi quelli che si trovano contemporaneamente iscritti nelle liste amministrative di parecchi Comuni. Il che dimostra come non abbia fondamento la nuova e strana teoria della C. P. E. di Reggio Emilia.

Italia Meridionale

Napoli, 19, ore 17,15. — Anche i napoletani presi dal desìo di veder la cometa od anche per la paura di qualche scossa, hanno passato la notte a contemplare il cielo.

— Oggi giornata di suicidii misteriosi. Al Corso V. E. un individuo, finora sconosciuto, si gettò dal ponte e rimase sul colpo.

— In un viale della Villa le guardie accorse alle detonazioni trovarono un uomo di 30 anni, ben vestito, che s'era sparato 6 colpi, rimanendo cadavere. Si dice, ma non è accertato, che fosse innamorato d'una canzonettista.

— Ettore Giannini addetto alla Nav. Generale a Brindisi, si è suicidato in una trattoria con un colpo di revolver, mentre il cameriere gli apprestava la colazione.

— Il comand. del vapore « Old Bay » denunziò che durante la traversata il marinaio Sorse si gettò a mare per non aver più trovato la sua fidanzata a Sidney. Non si potè ripescare.

(Come cronaca allegra non c'è male).

— Stamane ha preso possesso dell'ufficio il Provveditore agli studi Federico Cass.

Taranto, 19, ore 12,30. — Stanotte le strade e le piazze brulicarono sino a giorno di cittadini di ogni classe in attesa della cometa che non si fece vedere.

Nelle trattorie si cenò allegramente.

Gli abitanti di Talsano, nella previsione della fine del mondo, si abbandonarono ad un baccanale.

Bari, 19. — Il dott. Sacchi, cui si era manifestato un flemmone nella parte destra del collo, è stato operato ieri con esito soddisfacente. Le sue condizioni però si mantengono gravissime.

Reggio Calabria, 19 (Veroli) — S. M. il Re nominava testè cavaliere della Corona d'Italia il sig. Giuseppe Piroso, presidente della Società dei Militari in congedo « Savoia » di questa città per le sue molteplici benemerenze.

Ieri i soci della « Savoia » consegnarono al loro benemerito presidente le insegne, celebrando con un banchetto l'avvenimento. Vi furono discorsi, musica ed applausi prolungati.

— Gl'incendi dolosi si succedono con una frequenza straordinaria, senza che la forza pubblica riesca a scoprire gli autori di essi.

La scorsa notte a Bavagnese è stato appiccato il fuoco alla casa di certo Jele Ravenna. Le fiamme in breve tempo distrussero tutte le masserizie, riducendo la famiglia del Ravenna sul lastrico.

S'iniziarono delle collette per soccorrere gl'infelici.

Nelle Isole

Palermo, 19. — E' stato eletto presidente della Camera di Commercio il cav. Emanuele Graziano, presidente della Lega Commerciale, in seguito al ritiro del comm. La Farina, costretto a dimettersi per aver inviato, a nome della Camera, un telegramma al Governo relativo agli interessi di Palermo, senza consultare il consesso camerale.

Nella discussione svoltasi in seno alla Camera, fu rilevato, tra l'altro, che il La Farina aveva sostenuto il progetto Bettòlo, vantandone, nel Consiglio comunale, i benefici insussistenti per questa città.

Si vocifera che l'atteggiamento della Camera di Commercio prelude ai mutamenti che si maturano nei partiti locali, con la dissoluzione del blocco municipale o, per lo meno, la ricomposizione di esso sopra basi alquanto diverse.

Questi mutamenti si verificherebbero dopo le feste cinquantenarie.

Provincia Romana

Albano, 19. — L'ing. Giorni ha presentato una minuziosa relazione alle aut. comunali per il risanamento e lo sviluppo della città.

La relazione si occupa della necessità di costruire una nuova rete di fognatura, di aumentare la quantità di acqua, di proteggere l'acquedotto e di acquistare un nuovo macchinario di innalzamento delle acque. Sostiene la necessità di costruire nuove abitazioni (case popolari), di costruire l'edificio scolastico, di riparare in vari punti malsicuri la cattedrale, che è di proprietà comunale. Propugna l'attuazione del piano regolatore specialmente nel punto in cui riguarda lo sventramento della città per la aerazione, prima fonte di salute.

Per queste opere occorre un mutuo di un milione e mezzo di lire. Le finanze comunali non permettendolo si spera nell'aiuto del Governo.

Palestrina, 19 — Il giorno 22 corrente si inaugurerà la V Mostra-fiera di vini con esposizione campionaria di olii, posta sotto il patronato del Sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio on. Tito Luciani.

La mostra sarà aperta sino al giorno 24 corrente. A ciascuna categoria sono assegnate numerose medaglie d'oro, d'argento e di bronzo e premi del Ministero di agricoltura, industria e commercio, della Deputazione provinciale, delle Camere di commercio ed arti, di Associazioni e di insigni personaggi.

Il premio d'onore è la grande medaglia d'oro donata da S. M. il Re.

In quest'anno la mostra assumerà una speciale importanza perchè darà occasione alla R. Stazione Agraria Sperimentale di Roma di raccogliere materiale e notizie per lo studio analitico dei vini italiani.

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di maggio:

La decade fu piovosa in Italia ad eccezione delle provincie di Bari e Foggia, delle coste orientali della Sicilia e della Sardegna. Vi fu inoltre un sensibile abbassamento di temperatura. Queste condizioni meteoriche non furono vantaggiose alle campagne, che in gran parte abbisognavano di tempo bello ed asciutto. La soverchia umidità nocque ai frumenti sul versante Adriatico settentrionale e centrale; il freddo e qualche brina danneggiarono in talune parti la vite e gli alberi da frutta.

Il granoturco vegeta in modo soddisfacente, e in qualche luogo si attende alla sua zappatura. Circa i primi tagli dei foraggi pervengono in generale buone notizie.

I bachi da seta sono intorno alla prima muta. Però il cattivo tempo fa temere per il buon esito della campagna bacologica.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno 18	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
—	—	—	—	—	—
Genova	maggio	1288	485	172	1250
Venezia	»	452	77	74	450
Savona	»	420	270	65	350
Livorno	»	171	16	71	150
Spezia	»	118	66	28	120

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero annuncia:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 20 maggio, con le sottoindicate stazioni:

« Friedrich der Grosse » con Ponza:

« Europa » « Re d'Italia » « Oceania » e « Luisiana » con Capo Sperone.

Escursione ottomana in Italia.

(S) **Torino**, 19 — Stamane circa 70 membri della Missione ottomana si sono recati con treno speciale a Superga, dove hanno visitato la basilica e le tombe reali, guidati da mons. Brielli.

Nel centro della grande cripta, dove è la tomba di Re Carlo Alberto, Mahmud Djehlaleddin, professore di diritto civile, presidente del tribunale civile di Salonicco e sacerdote, ha recitato in francese una speciale orazione che i componenti la Missione ottomana hanno ripetuto producendo una vivissima commozione in quanti erano presenti.

Dopo avere ammirato il panorama, non godibile che in parte a causa della nebbia e delle nubi che coprivano lo sfondo delle Alpi, i gitanti sono rientrati in Torino.

Alle 13 ha avuto luogo al Ristorante del Parco del Valentino una colazione che il presidente della Camera di commercio comm. Bocca ha offerto alla Missione ottomana.

— Prima che cominciasse la colazione, il capo della Missione Nessib Bey si è alzato in piedi ed ha invitato i commensali a recarsi tutti, dopo finita la colazione, dinanzi al monumento ai caduti di Crimea, dove sarà deposta una corona e recitata dal sacerdote della Missione una apposita preghiera.

Alla tavola d'onore avevano preso posto il commendatore Bocca presidente della Camera di commercio, Nessib Bey capo della Missione civile, il Sindaco on. senatore Rossi, il rappresentante del Prefetto e varie altre autorità.

Allo *champagne* sono stati pronunciati brindisi dal presidente della Camera di commercio, dal Console turco, da Nessib Bey e da altri.

(S) **Torino**, 19. La Missione ottomana ha continuato oggi la visita alla città.

Parte di essa si è recata a visitare l'Ospedale, le Carceri, gli uffici governativi; un'altra parte è andata a visitare i lavori della futura Esposizione internazionale guidata dal direttore dei lavori, ing. Molli, che ha dato loro ampie spiegazioni.

La visita ha durato fino alle 18.

Alle 19 all' « Hotel d'Angleterre » ha avuto luogo un banchetto di 200 coperti in onore della Missione.

Tutte le autorità, il Sindaco sen. Rossi, il Prefetto comm. Vittorelli, gli assessori, i consiglieri comunali e l'on. senatore Bossolo vi hanno preso parte.

Al « dessert » il Sindaco, Nessib Bey, il comm. Bocca ed altri hanno pronunziato applauditi brindisi inneggiando alla fratellanza e all'amicizia fra le due Nazioni, a Torino e al Piemonte che mandò i suoi soldati in Crimea a combattere per la libertà della Turchia.

Terminato il banchetto, in vetture di gala del Municipio, tutta la Missione si è recata alla Camera di Commercio ove ha avuto luogo un concerto seguito da un sontuoso rinfresco.

Esposizioni e Congressi

Le aziende municipalizzate.

A Verona, nell'occasione delle gare di aviazione si riunirà domani (21) il Congresso delle Aziende Municipalizzate italiane.

Scopo del Congresso è quello di perfezionare l'ordinamento legislativo in modo che l'azione delle aziende possa esplicarsi con criteri veramente industriali.

Il Presidente del Consiglio, on. Luzzatti, invitato dal Sindaco di Verona e dalla Presidenza della Federazione, ha promesso il suo intervento personale, soggiungendo che « i voti e le richieste che formulerà il Congresso saranno sicuramente presi in esame, e sotto la sua guida personale, vagliate con ogni impegno e con quella ponderazione che meritano problemi così vitali della finanza dei Comuni e le alte finalità con le quali la Federazione ha organizzato il Convegno ».

Cinquantenario dei Mille

Mostra Garibaldina.

(S) **Palermo**, 19. — Ieri fu inaugurata nelle sale del Museo Nazionale la Mostra di ricordi storici del 1860, promossa dal Comitato Cittadino.

Entrando, a destra, il telone dell'antico teatro Garibaldi, opera del Bagnasco, trasporta il visitatore nel periodo epico della rivoluzione e le litografie, appese lungo la scala, presentano alcuni di quei personaggi, dei quali poi si troveranno preziosi ricordi nella mostra.

Nel grande salone di ingresso troneggia il busto del duce dei Mille.

Dalla famiglia Albanese sono stati esposti molteplici ricordi del gen. Garibaldi posseduti dal dottor Enrico, cioè: due paia di calzoni, due camicie rosse, una indossata dal Garibaldi ad Aspromonte, l'apparecchio di sospensione del piede del generale ferito, scheggie ossee strappate dalla ferita di Garibaldi, le gruccie, capelli e barba del generale accompagnati da una lettera autografa, un pugnale ed altri oggetti di minore importanza.

Ai lati, in un armadio si trovano le uniformi dei colonnelli La Porta e Cacioppo, dei fratelli Lomonaco, e, in una vetrina, la gloriosa bandiera, cucita dalla signora Marianna Pisani in Beltramiche, portata da Ferdinando Cavallero a Gibilrossa, rientrò il 27 maggio in Palermo vessillo glorioso della squadra di Falsomiele.

In un'altra vetrina è il pugnale donato da Giuseppe Garibaldi al Mercantini, alcune bombe alla Orsini e la stamperia clandestina di Pietro Messineo.

In un corridoio a destra si ammira una collezione di proclami rivoluzionari e di decreti della dittatura e prodittatura dal 1851 alla resa della cittadella di Messina.

A sinistra la mostra comprende quattro sale, nelle quali sono raccolti rari ricordi di Rosolino Pilo, il vestito di Francesco Riso, capo del movimento del 4 aprile 1860, un autografo dello stesso Riso ed una lettera di Gaetano Calandra, una delle 13 vittime, scritta alla sorella Maria, poco prima di essere fucilato.

Nella 2ª e 3ª sala sono raccolti disegni di fortificazioni, stampe, giornali e ricordi di diverse famiglie ed individui; nella 4ª finalmente, una collezione di ritratti di patriotti e di memorie garibaldine.

In fondo al corridoio trovasi la sala riservata ai Mille, nella quale insieme alle fotografie dei diversi campi di battaglia di Garibaldi in Sicilia stanno i ritratti di tutti i militi della gloriosa spedizione.

In un salone del 2° piano saranno esposte anche le memorie delle rivoluzioni del 1820 e 1849, possedute dal Museo, numerose lettere autografe del gen. Garibaldi ed interessantissime collezioni fotografiche.

(S) **Palermo** 19. — L'inaugurazione del Museo del Risorgimento, che era stata fissata per oggi, è stata rinviata a domenica.

Un' epigrafe patriottica

(S) **Palermo**, 19 — Ecco il testo dell'epigrafe dettata da G. C. Abba per la lapide che sarà inaugurata il 27 sul ponte dell'Ammiraglio:

Spirto e sguardo di stratega — Poesia di secoli e di nomi — a Giuseppe Garibaldi — Additarono dall'alta Gibilrossa — Questo ponte — Cui egli crebbe gloria — Nell'alba del XXVII maggio 1860 — Passandolo coi siculi e i mille vincitore — A cercare l'Italia nel cuore di Palermo.

Scienze e Lettere

Perturbazione magnetica causata dalla Cometa.

(S) **Livorno**, 19. — L'Osservatorio di Mosdello comunica che gli apparati magnetici hanno segnalato alle ore 3,52',2" una significante perturbazione, che l'Osservatorio ritiene dovuta al contatto della cometa di Halley coll atmosfera della terra.

Drammi di terra e di mare

Esplosioni in una caserma.

(S) **New York**, 19. — Un dispaccio dall'Avana segnala che una esplosione è avvenuta alla caserma della Guardia rurale a Pinar del Rio. Un centinaio di soldati sarebbero rimasti uccisi ed una cinquantina feriti.

Nella regione dei terremoti.

(S) **Mileto**, 19 — Alle ore 3.12 è stata avvertita una brevissima scossa di terremoto accompagnata da rombo, di origine locale.

TEATRI ed ARTE

Lirica. — Una nuova *Salomè* al teatro lirico della Gaîté di Parigi.

Ne è autore il maestro Mariotte, ex-ufficiale di marina, ed il soggetto ne è tratto, come per quella di Riccardo Strauss, dal noto dramma di Oscar Wilde.

La partitura del signor Mariotte contrasta per la sua castigatezza colla musica frenetica del compositore tedesco, che del resto è più conforme al poema.

Tuttavia essa è stata accolta con molto favore.

— *La Glu*, dramma musicale in quattro atti che il giovane maestro Gabriel Dupont, l'applaudito autore della *Cabrera*, ha scritto su libretto di Jean Richepin e Henri Cain, già rappresentata con buon successo a Parigi, ne ha ottenuto uno altrettanto lieto ora al teatro dell'Opera di Nizza, dove si dava per la prima volta.

×

Operetta — Al teatro Eslava a Madrid si prepara la prima rappresentazione di uno *Chantecler* che non ha del resto niente da vedere col lavoro di Edmondo Rostand, all'infuori del titolo e della truccatura dei personaggi appartenenti non solo al regno dei volatili ma a tutte le varietà del regno animale.

Si tratta di una operetta del noto compositore signor Lleo, che ha per soggetto una satira politica di attualità.

Il nuovo Presidente del Consiglio signor Canalejas vi sarà rappresentato da un gallo e la messa in scena sarà altrettanto ricca quanto complicata.

Novità musicali all'Augusteo

I tre poemi sinfonici riusciti vittoriosi nel concorso bandito dalla Società degli Autori di Roma, verranno eseguiti nel concerto orchestrale che darà all'Augusteo il valente maestro Gui, il 26 corrente, giorno del Corpus-Domini.

Ecco i titoli delle composizioni premiate e il nome degli autori:

1° *Leggenda di Lady Godiva* di Michele Muzi di Chieti

2° *Pellegrinaggio religioso* di Filippo Guglielmi di Tivoli.

3° *Orgia* di Alberto Gasco di Roma.

L'interessante audizione è attesa con viva curiosità nei nostri circoli musicali.

Unione delle Camere di Commercio.

Comitato esecutivo.

Si riunirà nei giorni 11 e 12 giugno, nella sua sede in Roma con il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della presidenza:

Esame delle proposte:

a) Tassa di circolazione sulle carature delle Società in accomandita semplice.

b) Progettato valico dello Spluga.

c) Revisione della tariffa doganale e metodo da seguire nella stipulazione dei trattati commerciali.

d) Riforma del R. Decreto 19 maggio 1898, per la reimportazione in franchigia delle merci di produzione italiana.

e) Mostra permanente di manifatture italiane nella Colonia Eritrea.

f) Progetto sulla tutela del commercio dei concimi e degli alimenti per il bestiame.

g) Tutela dell'Industria petrolifera nazionale.

h) Pubblicazione settimanale di mercuriali da parte di tutte le Camere e reciproca loro comunicazione.

i) Istituzione di Collegi di probiviri per l'agricoltura, l'industria e il commercio.

j) Abbonamenti ferroviari a itinerario radiale.

k Tutela dell'industria serica contro la concorrenza della seta artificiale.

Bilancio consuntivo dell'esercizio 1909.

Bilancio preventivo per l'esercizio 1910.

Assemblea generale.

Si riunirà il giorno 13 giugno 1910, alle ore 10, nella sede della Camera di Commercio di Roma.

L'ordine del giorno; oltre le materie predette che saranno oggetto di esame del Comitato esecutivo, comprende le trattazioni dei seguenti argomenti:

Nomina del presidente dell'assemblea.

Collaudo dei materiali metallici destinati alle Ferrovie dello Stato (Camera di Torino, rel. Bocca, presidente).

Convenzioni pei servizi postali e commerciali marittimi.

Disegno di legge 16 febbraio 1910, relativo alla riforma della legge su i piccoli fallimenti (Camera di Roma, rel. Tittoni, pres).

Convocazione in Torino, nella prima metà del giugno 1911, del Congresso nazionale delle Società per azioni.

Riforma dei giudizi commerciali (Camera di Napoli, rel. Romaglia).

Sulla tassabilità del soprapprezzo delle azioni.

Nomina d'un Comitato di tutela e difesa delle esportazioni italiane.

Diniego della Direzione delle Ferrovie dello Stato a fornire alle Camere i dati statistici sul traffico ferroviario.

Proposta presentata alla Camera francese per la imposizione d'una tassa sulla mano d'opera straniera.

Opportunità che le statistiche commerciali e industriali siano fatte in base a circoscrizioni camerali anzichè provinciali.

Inclusione di rappresentanti delle Camere di commercio nelle Commissioni per l'accertamento delle imposte di ricchezza mobile.

Provvedimenti proposti dalla Commissione parlamentare per riparare i danni della crisi vinicola.

Riforma delle disposizioni vigenti su la corrispondenza a mezzo di cartoline postali da cinque centesimi.

Parziale rinnovazione del Comitato esecutivo.

Comitato Centrale Agrario

Ieri ebbe luogo qui in Roma un'importantissima adunanza dei rappresentanti delle Organizzazioni agrarie federate, presenti: conte Francesco Cavazza, presidente; dott. Arturo Spisani per l'Associazione di Ferrara, ing. Ugo Errani per quella di Ravenna, cav. Bertolini di Cavarzere, avv. Sturani di Bologna, Tamburini di Roma, e gli onor. deputati Papadopoli, Rasponi, Pietro Nicolini, Eugenio Valli, gen. Masi, Faelli, Gucci-Boschi, Chiozzi, Greppi e Cornaggia. Avevano giustificato l'assenza gli on. Cardani e Micheli.

Nell'adunanza furono prese in esame le recenti contrastate dichiarazioni del Pres. del Consiglio sulla politica interna.

Il pres. conte Cavazza espose le vedute degli agrari, che non domandano punto legislazioni speciali, ma semplicemente la tutela della libertà del lavoro che, da sola, è rimedio sufficiente contro i pericoli degli scioperi e dei boicottaggi.

La discussione si svolse alta con l'intervento degli on. deputati, i quali diedero affidamento di portare la voce degli agrari alla Camera, in quanto che essa non rappresenta interessi egoistici di gruppi e di classi, ma interessi dell'intiero paese e degli stessi operai che hanno tutto da guadagnare dal trionfo della giustizia e della pacificazione sociale derivante da un giusto equilibrio economico e politico fra le varie organizzazioni.

Il Presidente espose altresì il programma degli agrari in merito alla riforma tributaria, programma che ebbe una prima esplicazione con l'interpellanza presentata alla Camera dall'on. Eugenio Valli.

Gli agrari domandano che la finanza dei Comuni rurali e delle Provincie non si basi più esclusivamente sulle sovraimposte fondiarie condannate a crescere a dismisura, ma su un complesso d'imposizioni, alle quali concorrano equamente e proporzionalmente tutti i redditi mobiliari ed immobiliari.

Fece presente che il Congresso di Palermo della Associazione dei Comuni italiani accolse questo concetto fondamentale, prospettato dalla Federazione agraria e raccomandò ai deputati di esporlo alla Camera nelle prossime discussioni dei bilanci degli interni e delle finanze.

L'on. Greppi Presidente dell'Associazione dei Comuni svolse ampiamente il voto del Congresso in relazione ed in coincidenza al voto della Federazione agraria venendo alla concorde conclusione di richiedere al Ministro Luzzatti che il progetto Sonnino sia ripresentato con gli emendamenti suggeriti dal Congresso di Palermo.

In fine il conte Cavazza raccomandò agli onor. deputati di vigilare la compilazione del progetto di legge per la riforma del Consiglio del Lavoro, visto che quel Consiglio, contro il disposto del disegno di legge Cabrini, Abbiate, Salvini, priva la Federazione della facoltà elettiva dei rappresentanti agrari al Consiglio Superiore.

L'adunanza si sciolse dopo tre lunghe ore di discussione intensa e vivace, e porterà indubbiamente molte pratiche conseguenze.

SPORTS

Terni, 19. E' uscita *L'Umbria sportiva* che seguirà il movimento della Regione. Fra i collaboratori figurano importanti nomi dello *Sport*

Club Alpino. — Domenica 22 corr. escursione a Bieda e a Barbarano.

Partenza Roma, Staz. di S. Pietro, ore 6.14 — Arrivo a Vetralla 8.20 — Id. a S. Giovanni a Bieda 10.30 — Id. a Bieda 11.30 — Colazione.

Partenza da Bieda ore 13.30 — Arrivo a Barbarano 15.15 — Id. a Barbarano Stazione 16.15 Partenza dalla Stazione di Barbarano 17.04 — Arrivo a Roma 19.

Saranno visitate le tombe etrusche. Portare la colazione.

Appuntamento alle 5.45 alla Stazione di S. Pietro — Preventivo L. 8.

Direttore: *Attilio Bruno.*

Concorsi aerei internazionali.

Dal 20 al 30 maggio si svolgeranno a Verona dei grandi concorsi aerei internazionali con premi ascendenti complessivamente a 200 mila lire. Eccone il programma.

Aeroplani.

20-21-22 Maggio: Premi per il brevetto di pilota	L. 1.000
22-26-29 Premi del trasporto passeggeri	» 5.000
22-23-24-25-27-28-29 Premi quotidiani dell'altezza	» 14,000
22 al 29 Premi quotidiani della Velocità	» 8,000
22-23-24-25-26-28-29 Premi quotidiani della totalizzazione delle distanze	» 24,500
26 Gran Premio dell'altezza	» 16.000
27 Gran Premio della distanza	» 25,000
Gran Premio della totalizzazione delle distanze percorse dal 22 al 29	L. 40,000
Gran Premio *Récord* del Mondo	» 10,000
Premio delle Signore	» 3.500
Premio dello Slancio	» 4,000
Premi Nazionali	» 9,000

Dirigibili.

Dal 22 al 29 Maggio: Concorso internazionale di velocità: Viaggio Verona-Vicenza e ritorno, km. 100, Premi L. 40,000 e Grande Coppa d'argento.

Le corse al galoppo di Milano.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Milano, 19, ore 19. — Con un tempo bellissimo e grande concorso di pubblico si svolse oggi nell'ippodromo di S. Siro la undecima giornata delle Corse al galoppo.

Ecco i risultati:

Prima corsa. — Premio Cassano — L. 3000 — m. 2300.

Arrivano: 1. Rosetta di Corbella; 2. Ayrbel di Simonetta; 3. Ipsus di Mazzoni.

Seconda corsa — Premio Cascina Costa — Lire 1500 — M. 1400.

Arrivano: 1. Delia di Boschi - 2. Geldi di Simonetta - 3. Moccassin di Carini.

Terza corsa — Premio Peschiera — L. 2000 — M. 1500.

Arrivano: 1. Domizia di Bastogi - 2. Clissoa di Perfetti - 3. Rada di Razza Volta.

Quarta corsa — Premio Legnone — L. 3000 — M. 1000.

Arrivano: 1. Milanaise di Bastogi - 2. Oaklands di Razza Casilina - 3. Alberro di Dell'Acqua Leonino.

Quinta corsa - Premio Stelvio. L. 5000 - m. 2100.

Arrivano: 1. Gigino di Razza di Besnate - 2. Doidicete di Chimelli - 3. Mozundar di Sir Rholand.

Sesta corsa - Premio Cagnola - L. 3000 - m. 1600.

Arrivano: 1. Vicomte di Simonetta - 2. Asinelli di Borghese-Ravaschieri - 3. Clarinette di Roverella.

Settima corsa — Premio Desio L. 3000 - m. 2400.

Arrivano: 1. Uakamba di Sir Rholand - 2. Dodo della Scuderia Pinciana.

Rubrica delle Signore

Pinguedine.

Molte persone sono affette da una pinguedine desolante. Uno strato di adipe spessissimo copre loro i muscoli, deforma le linee più armoniose, distrugge tutta la sveltezza ed eleganza del corpo.

La tiroidina, lo joduro, l'astinenza esagerata dal bere e dal mangiare sono stati degli inutili tentativi, ed hanno portato delle conseguenze dannose nella lotta contro l'obesità. Ora si cerca conservare o ridare alla persona la dovuta sveltezza con metodi più pratici, che, non solo non presentano pericoli, ma sono anche piacevoli.

Il Bagno Romano che provoca un'abbondante traspirazione, seguito dal massaggio generale e dall'idroterapia riattiva il ricambio organico ed opera delle metamorfosi vere e proprie.

Con una ventina di Bagni Romani una graziosa donna deformata dalla pinguedine riprende tutta l'agilità, la sveltezza, l'eleganza delle linee del corpo. Il favore stragrande che accordano al Bagno Romano del Kinesiterapico, in via Plinio, le più eleganti Signore della nostra aristocrazia è prova vera che tali risultati sono omai sicuri.

Palazzo di Giustizia

FALLIMENTI DI ROMA

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTO. — ***Stramiglioli Alberto***, già con magazzino di mercerie e generi alimentari in via G. Lanza 117.

Giudice delegato avv. Giacomo Carretto. Curatore provvisorio rag. Vittorio Bertini, via Montoro 22.

Fallimento dichiarato ad istanza della Società Carpes di Firenze.

Prima adunanza dei creditori 7 giugno. — Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 17 giugno. Chiusura 5 luglio.

Ditta Geronzi Giovanni, Casini Romolo, Amendola Pietro, gioiellieri, via Nazionale 114.

Giudice delegato avv. Giacomo Carretto. Curatore provvisorio rag. Giovanni Valerio, via Modena 37.

Fallimento dichiarato ad istanza propria. Dal bilancio risulta: attivo L. 95,992.75; passivo L. 130,860.

Prima adunanza dei creditori 7 giugno. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 17 giugno. Chiusura 5 luglio.

CHIUSURE DI FALLIMENTO. — ***D'Atri Francesco e C.***, pitture e quadri, via Condotti 7-8.

Ordinata la chiusura del fallimento per avvenuta omologazione del concordato.

Manfrini Adolfo, appaltatore, via Otranto 7-8.

Ordinata la chiusura del fallimento per mancanza d'attivo.

CONCORDATO APPROVATO. — ***Mariani Carlo***, calzature, ombrelli e cappelli, via Merulana 262 e via dello Statuto 46.

Concluso il concordato al 20 per cento in 4 rate eguali quadrimestrali.

Hanno aderito al concordato 60 creditori per L. 179,414.12 sopra 99 ammessi al passivo per L. 210,3 3,20.

CONCORDATO OMOLOGATO. — ***Laurotti Serafino***, oreficeria, via Uffici del Vicario 34.

Omologato il concordato concluso il 22 aprile al 25 per cento in 4 rate trimestrali. Accordati i benefici di legge.

All'ing. Guidi Filippo, per l'opera prestata come curatore, liquidate L. 450.

PER IL PUBLBICO

Vedi quarta pagina.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Sed. 19 maggio. - *Pres.* **Marcora** - Ore 14.

Per le feste di Palermo

Presidente comunica una lettera con cui il Sindaco di Palermo invita la Camera dei deputati a presenziare la solenne festa commemorativa del 27 maggio.

Propone che la Camera vi sia rappresentata da una Commissione della Presidenza e dai deputati della città e provincia di Palermo.

INTERROGAZIONI.

Per la ferrovia Lanzo-Ceres.

De Seta (LL. PP.), all'onor. Rastelli, il quale interroga circa la costruzione della ferrovia Lanzo-Ceres, risponde che l'istruttoria della domanda è stata compiuta e che la concessione potrà esser fatta quando sarà definita una grave vertenza esistente colla Società richiedente relativamente agli utili della linea Torino-Ciriè-Lanzo.

Rastelli ringrazia.

Per una strada Limosano-S.Angelo.

De Seta all'on. Cannavina risponde che i lavori per la costruzione di un tronco della provinciale tra Limosano e S. Angelo Limosano saranno ultimati nell'ottobre prossimo.

Essendosi però riconosciuti necessari alcuni lavori suppletivi, si sta procedendo alla compilazione del progetto relativo.

Non consta al Ministro che sia avvenuto alcun licenziamento di operai.

Cannavina assicura che il licenziamento è avvenuto. Insiste per la sollecita approvazione ed esecuzione dei lavori suppletivi.

De Seta accerterà presso l'ufficio del Genio civile di Campobasso il fatto ed adotterà i provvedimenti del caso.

Un panificio comunale.

Calissano (Interno) risponde all'on. Moschini che chiede circa l'inchiesta sul panificio comunale di San Donà di Piave, esponendogli che la Giunta provinciale amministrativa chiamata a deliberare sopra una domanda di mutuo, avendo riscontrato che il bilancio era passivo, deliberò una inchiesta che fu eseguita dal prefetto. Il mutuo fu poi concesso e furono, in pari tempo, suggeriti alcuni miglioramenti amministrativi dell'azienda comunale.

Moschini prende atto delle dichiarazioni del Governo, rilevando l'ostilità della Giunta provinciale amministrativa all'iniziativa del Comune di San Donà.

Sull'abolizione del lavoro notturno per i panettieri.

Luciani (agricoltura) all' on. Cabrini, il quale interroga circa l' applicazione della legge per la abolizione del lavoro notturno nella panificazione, dichiara che il Ministero cura col massimo zelo l'osservanza della legge, invitando anche le Associazioni di lavoratori a denunziare le eventuali trasgressioni, ma riconosce che la legge non ha ancora avuto la sua piena applicazione. Epperciò il Ministero ha disposto perchè una percentuale dell'ammontare delle contravvenzioni sia data agli agenti che le contestano.

Cabrini confida in una più energica azione del Governo.

Per la stazione di Oneglia.

De Seta (LL. PP.) all'on. Agnesi, che interroga circa i lavori d'ampliamento della stazione ferroviaria di Oneglia, dichiara che si è proceduto alle espropriazioni e si procederà al progetto esecutivo.

Se altri lavori saranno necessari, dovranno essere eseguiti a spese del Comune.

Agnesi fa voti che i lavori siano sollecitamente condotti a termine.

Per la cilindratura delle strade.

De Seta, all'on. Agnesi, che interroga circa la opportunità di introdurre sulle strade nazionali della provincia di Portomaurizio il sistema della cilindratura a vapore, risponde che il Ministero ha affidato lo studio della questione tecnica ad una Commissione di persone competenti.

Agnesi raccomanda di adottare sollecite risoluzioni.

Per un manifesto.

Calissano (Interno) all' on. Casalini, circa il divieto dell'affissione di un manifesto e la diffusione di un foglio volante della Federazione dei panettieri di Torino, risponde che i rappresentanti della Federazione furono dal Questore invitati a sopprimere alcune frasi, che parvero poco rispettose verso l'Amministrazione municipale di Torino.

All'invito non si ottemperò e si preferì diffondere quel manifesto come foglio volante.

Riconosce che, forse, il Questore fu soverchiamente rigoroso.

Casalini Giulio prende atto della leale dichiarazione del Sottosegretario di Stato.

Un plico.

Appena ha terminato di parlare l'on. Casalini, dalla tribuna degli uomini una guardia municipale in divisa ha gettato nell'aula un plico gridando:

— Eccellenza giustizia!

Il plico diretto al Presidente del Consiglio è stato subito raccolto da un usciere e consegnato al direttore degli uffici di segreteria della Camera comm. Montalcini, mentre il lanciatore di esso veniva accompagnato negli uffici di questura della Camera dove ha dichiarato di essere certo De Antoni Oreste ex-guardia municipale licenziata. E' nato nel 1876 ed ha moglie e tre figli.

Egli desidera una indennità per il licenziamento, che ritiene ingiustificato.

Dopo una romanzina del questore, on. Podestà, è stato rilasciato.

Per le feste del 1911.

Luzzatti. (Pres. del Consiglio - Segni di attenzione) all'on. Mazza che chiede se il Governo crede suo compito di intervenire nella preparazione delle esposizioni di Roma nel 1911, onde cessi il grave e ormai imminente pericolo dell'insuccesso, derivante dalle incertezze e dalle crisi che travagliano il Comitato ordinatore; darà risposta precisa.

Premesso che il Comitato ordinatore fu nominato dal Sindaco di Roma rileva che dell'azione di esso il Governo non ha alcuna diretta responsabilità. Ma nel successo dei festeggiamenti, coi quali si celebrerà il cinquantesimo anniversario della proclamazione di Roma capitale d'Italia, è impegnato l'onore di Roma e dell'Italia.

Egli è lieto di dichiarare che l'opera del Comit. merita amplissima lode. Contrario in massima alle Esposizioni (Vive approvazioni), è particolarmente lieto di constatare che le opere le quali si faranno pel 1911, non avranno, come generalmente avviene per le Esposizioni, carattere transitorio, ma rimarranno in gran parte ad utilità e ad ornamento permanente di Roma.

Cita, a cagion d'esempio, l'edificio per le belle arti, quello per la etnografia, le opere di restauro di Castel S. Angelo, la raccolta etnologica e la collezione dei gessi romani alle terme di Caracalla.

Accenna ai molti ed importanti Congressi, ed in particolare al Congresso per la difesa contro la tubercolosi ed al Convegno internazionale per le leggi relative alla nazionalità ed alla tutela del lavoro.

Tutto fa dunque sperare che la patriottica e geniale iniziativa riuscirà in onore e degna di Roma.

Esorta perciò il Parlamento ed il paese ad astenersi dalla sterile critica ed a tributare, invece, un meritato plauso a coloro che hanno assunto un nobilissimo compito che assolveranno degnamente.

Mazza spera che la Camera gli sarà grata (!) dell'avere con la sua interrogazione, data occasione all'on. Presidente del Consiglio di fare dichiarazioni che assicurano quanti amano la riuscita della nobile impresa.

Fu mosso a questa interrogazione da due ragioni: la preoccupazione, che è negli animi, degli ostacoli da superare perchè la prova che è in cimento sia degna del nome illustre di Roma e della sua gloria infinita; e la preoccupazione che destano le incertezze, le discordie, i dissidi interiori del Comitato ordinatore.

Roma, dopo 40 anni di vita nazionale, invita per la prima volta l'Italia e il mondo alle sue auspicate nozze, con la patria comune. Il 1911 dirà se la grande città universale, se la città antica e medioevale sente l'età moderna.

Il Presidente del Consiglio ha dimostrato una fede sicura nel trionfo della grande gara. Anche egli non è sfiduciato, poichè Roma è tale ago magnetico che il trionfo non mancherà. Ma occorre grande energia: occorre concordia: occorre che gli uomini che sono a capo dell'impresa sentano la loro responsabilità.

Leggi nuove.

Si approvano a semplice lettura i seguenti disegni di legge:

Maggiore stanziamento per l'esercizio delle stazioni radiotelegrafiche coloniali e per l'impianto di nuove stazioni nella Colonia del Benadir.

Nomina ad alunni di impiegati straordinari delle cancellerie e segreterie giudiziarie.

BILANCIO DELL' AGRICOLTURA

Montù, al capitolo 104, invoca alcune riforme al regolamento riguardante le caldaie di ghisa per riscaldamento a vapore.

Casalini, prega che a Torino sia applicata regolarmente la legge relativa alle caldaie a vapore.

Raineri, assicura l'on. Montù che studierà le modificazioni al regolamento da lui suggerite.

Ordinerà le necessarie indagini per vedere se ed in quanto si debba provvedere nel senso invocato dall'on. Casalini.

Baslini, Patrizi e Colonna di Cesarò, raccomandano la sorte dei delegati commerciali all'estero.

Raineri (Agric.) riconosce proficua l'opera dei delegati commerciali e promette di studiare un migliore ordinamento di questo importante servizio.

Montù, al cap. 108, ricorda che dopo votata la legge sulla navigazione interna, bisogna procedere allo studio dei mezzi di trasporto e delle vie di comunicazione.

Chiede che l'incarico di tali studi sia affidato all'ing. Benno, che ha una speciale competenza in materia.

Rubini crede opportuno affidare questi studi alla Direzione Gen. delle Ferrovie.

Raineri dichiara che studierà la importante questione.

Montù al cap. 109 prega il Ministro di voler aderire al Comitato elettro-tecnico italiano per la standardizzazione e richiama la sua attenzione sui nuovi metodi di misure industriali elettriche.

Raineri promette di tener conto delle raccomandazioni.

Bignami al cap. 110 invoca un progetto di riforma alla legge sui diritti di autore e sui brevetti d'invenzione.

Montù al cap. 120 raccomanda che sia intensificata l'opera del Ministero in materia di ispezioni.

Baslini al cap. 122 chiede la istituzione di una Scuola superiore di agricoltura a Milano.

Baccelli Alfredo richiama l'attenzione del Ministro sulla Scuola Pratica di Agricoltura di Roma, ridotta, senza traccia di qualsiasi industria agraria, a vivere tisica e inefficace, a dieci chilometri da Roma, in terreno sterile e malsano, in fabbricato indecoroso.

Mentre tanti sforzi si fanno per avviare alla cultura l'Agro Romano, è da deplorare che la sola luce di arte agraria esistente nella landa che circonda la capitale d'Italia si vada spegnendo. E' dovere del Governo provvedere sollecitamente perchè la Scuola abbia dalla Provincia, il cui capo affida per l'intelligente amore che porta all'agricoltura, sede conveniente e salga a quell'altezza cui deve e cui può condurla il valore di chi la dirige e governa.

De Felice Giuffrida chiede che sia riattivato il funzionamento della scuola enologica di Catania e che si provveda al riordinamento dell'Istituto agrario di Valsavoja.

Colonna di Cesarò crede opportuno riordinare gli Istituti di insegnamento superiore agrario.

Beltrami raccomanda la istituzione di organi sussidiari delle scuole di agricoltura che possano impartire almeno embrionalmente nozioni agrarie.

Samoggia prega il Ministro di migliorare le condizioni del personale subalterno delle scuole agrarie.

Ciacci chiede che sia incoraggiata l'azione delle cattedre di agricoltura e che sia studiata l'istituzione di un bollo statale di garanzia sul vino, sull'olio e sulle acque minerali, (Bene).

La discussione dei capitoli continua lenta e monotona, e vi partecipano gli on. Casolini, De Benedictis, Abozzi, Montù, Ciraolo, D'Oria, Padulli e Toscanelli. A tutti risponde il Ministro dando affidamenti o promettendo di studiare le questioni accennate.

Si arriva così fino al capitolo 155, dopo l'approvazione del quale si rinvia il seguito della discussione a domani.

La seduta è tolta alle 19,10.

I ferrovieri ex militari

Alle ore 15.30 di ieri la Commissione dei ferrovieri ex-militari rappresentata dal sig. Notari cav. Alfredo presidente del Comitato centrale di Ancona, unitamente ai signori Giaccone Pietro, Giovenco Angelo, Cossu Gavino, Sarri Giuseppe e Grippaudo Ernesto del Sottocomitato di Roma ed ai rappresentanti dei Sottocomitati di Bologna, Napoli e Firenze, ed accompagnata dagli on. D'Alì e Meriani, fu ricevuta dall' on. Tedesco, al quale il cav. Notari presentò apposito memoriale tendente ad ottenere che il servizio sia computato, agli effetti della pensione, come viene praticato per tutti gli altri impiegati delle amministrazioni di Stato.

Il cav. Notari illustrò i desiderata dei ferrovieri facendo la storia delle varie fasi subite dal progetto di legge di iniziativa dell'on. Compans; il sig. Giovenco, a sua volta, fece presente all'on. Ministro la condizione di taluni vecchi ferrovieri che, sebbene assunti in epoca remota da antiche Società ferroviarie gestite allora per conto dello Stato, non ricevettero, nè prima nè poi, alcun beneficio malgrado essi abbiano computato 15 e più anni di servizio militare con parecchie campagne di guerra.

In ordine alle obiezioni d'indole finanziaria, mosse dai precedenti Ministri del Tesoro, on. Carcano e Carmine, allorquando nel 1906 e nel 1909 il progetto di legge Compans venne alla Camera, è allegata al memoriale una lucidissima esposizione finanziaria, nella quale il cav. Notari determina l'aggravio derivante al Tesoro dal disegno di legge e dimostra trattarsi di una spesa modesta e graduale, che basterebbe però a tranquillizzare questi ferrovieri, ai quali è oggi fatto un trattamento difforme da tutti gli altri impiegati delle Amministrazioni di Stato.

L'on. Tedesco accolse benevolmente i desiderata dei ferrovieri che riconobbe giusti ed equi, e promise di interessarsi presso il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Ministro dei Lavori Pubblici, affinchè il progetto sia accolto favorevolmente dal Governo, in vista che molti dei ferrovieri di avanzata età, o scompaiono dal mondo per la gran legge di natura, o vengono collocati in quiescenza dall'amministrazione delle ferrovie perchè impossibilitati a rendere un utile servizio.

La Commissione accompagnata dagli stessi on. deputati sarà ricevuta domattina dal Ministro dei Lavori Pubblici, on. Sacchi, ed, in giorno da fissarsi, dall'on. Presidente del Consiglio dei Ministri.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloyd Italiano. — L'« Indiana » proveniente da Genova e Barcellona, ha proseguito mercoledì mattina da Las Palmas per Rio Janeiro, Santos e Buenos Aires.

Lloyd Sabaudo. — Il « Tommaso di Savoia » è partito martedì da Buenos Aires per Santos, Rio de Janeiro e Genova

Cronaca di Roma

Quirinale. — Il Consiglio direttivo della Croce Rossa, rappresentato dai sen. Taverna e Cadolini, dal conte G. G. Della Somaglia, dal comm. Stringher, Lupacchioli, Postempski, Balestra, Lutrario ed Astuto, è stato ieri ricevuto in udienza dalle LL. MM. il Re e la Regina, alle quali hanno offerte la medaglia commemorativa che la Croce Rossa ha istituita per tutti quelli tra i suoi componenti, che presero parte all'opera di soccorso alle vittime del terremoto di Calabria e Sicilia.

Le LL. MM. gradirono assai le medaglie e vollero quindi essere informate dell'andamento della benemerita Associazione.

In questa occasione è stata pure presentata alle LL. MM. la relazione del Sottocomitato di Palermo intorno all'andamento della campagna antimalarica che la Croce Rossa fece nello scorso anno in Sicilia, e le LL. MM., dimostrando grandissimo interessamento per quest'opera umanitaria, vollero averne minuti ragguagli.

La Regina Madre e le colonie estive
S. M. la Regina Madre, con squisito senso di bontà, ha fatto pervenire al prof. Federico Di Donato, presidente del Comitato per le Colonie estive degli alunni poveri delle scuole comunali, l'offerta cospicua di L. 2000 a beneficio delle Colonie stesse.

Vaticano. — Ieri mattina S. S. ha ricevuto il card. Gotti, Prefetto di Propaganda; il cardinale Coullié, arcivescovo di Lione e il barone Kramer Klett.

Quindi ha accordato udienza collettiva.

— Il can. Don Angelo Recchia, can. della perinsigne Basilica Palatina di S. Marco in Roma, e cav. di S. Silvestro, essendo stato promosso alla dignità di Vicario Curato Perpetuo prenderà nella Chiesa di S. Marco formale possesso della cura delle anime domenica 22 corr. alle 10 1[2.

L'Ill.mo e rev.mo Mons. Giuseppe De Bisogno dei marchesi di Casaluce, Can. della Patriarcale Basilica di S. Pietro e Vicario di S. E. R.ma il Card. Samassa, titolare della Basilica, celebrerà la funzione.

Arrivi e partenze. — L'on. Giolitti, partito mercoledì sera per Cavour, sarà di ritorno in Roma martedì mattina.

Istituto Naz. industriale di S. Michele — Rimosse finalmente le difficoltà che si frapponevano alla pronta creazione di un grande istituto nazionale d'istruzione artistica e industriale in Roma, voluto dalla legge 11 luglio 1907, il Ministro di A. I. e C. ha sottoposto alla sanzione di S. M. il Re il decreto che approva le norme per le funzioni della Commissione amministratrice dell'Istituto; e così questa avrà tutte le facoltà per provvedere immediatamente a quanto occorre per attuare degnamente il pensiero del legislatore e dotare la capitale di una grande istituzione moderna d'insegnamento professionale.

Il Ministero di agricoltura ha fatto accantonare tutte le quote del contributo governativo per gli anni sin qui trascorsi formando così una cospicua somma per le prime spese d'impianto.

Al mantenimento dell'Istituto concorreranno, oltre ad una quota annua di lire 150,000 per parte dello Stato, le dotazioni di cui sono forniti gli enti che dovranno fondersi e ingrandirsi nella nuova scuola, cioè la R. Calcografia, il Museo artistico industriale e le Scuole professionali ora mantenute dall'Ospizio di S. Michele a Ripa.

R. Accademia dei Lincei. — Domenica, alle 15, la classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta nella residenza dell'Accademia.

Per le elezioni amministrative. — Ieri sera nei locali del Circolo monarchico universitario ebbe luogo la riunione del Cons. gen. dei presidenti delle Associazioni liberali costituzionali.

Erano rappresentate le seguenti Associazioni: Operaia costituzionale, Unione costituzionale Prati, Unione costituzionale Trastevere, Unione costituzionale liberale Ponte-Regola, Circolo monarchico universitario, Guardie municipali in congedo, Unione popolare Italia e Savoia, Circolo giovanile monarchico di Trastevere, Associazione monarchica costituzionale Vittorio Emanuele III, Circolo giovanile Prati, Circolo Cavour, Circolo Ponte, Circolo Cairoli, Comitato Roma monarchica.

Notati fra i presenti i cons. com. Grandi e Guadagnoli, i sigg. comm. Brunelli, avv. Libotte, avv. Luchetti, cap. Lalli, cav. Flamini, Neri, Gorga, Tacchi, Bragg o, prof. Fiorini, Marino, cav. Angeli, Falchi, Pandolfi, Milita, Toffoloni, Paradisi, avv. Segre, Pizzabiocca, Sperandio, ing. Boldi, ing. Leoni.

Scusarono l'assenza il cons. com. Testa e il signor Palmese.

Assume la presidenza il cav. Guadagnoli, il quale richiama i presenti ad esaminare e discutere ampiamente il caso Grandi, il quale con molta lealtà ha saputo esporre le sue idee in seno al gruppo costituzionale bloccardo.

Il cav. uff. *Dante Grandi* rifà la storia dell'origine del Consiglio generale e ripete di aver operato non per ambizione personale ma per amore verso il partito.

Conclude mettendo a disposizione del partito la sua carica di consigliere comunale. (Applausi).

Guadagnoli. Il collega Grandi è stato giudicato con procedura sommaria dai cons. costituz. bloccardi; questi dicono che noi rappresentiamo soli sedici voti e poi si affannano e si preoccupano tanto anche a mezzo della stampa loro amica per l'azione nostra.

Se fossimo veramente in 16 non varrebbe la pena di spendere nei loro giornali e nelle loro riunioni anche una sola parola per quanto noi diciamo e facciamo.

Milita, quale vice presidente della Operaia costituzionale, ricorda come nel 1907 la sua Associazione riconfermò il mandato affidato al Grandi fin dal 1902, facendo adesione al blocco. Oggi l'Associazione ha deliberato il distacco da questo; noi quindi non dobbiamo accettare imposizioni di sorta da coloro che non dividono le nostre idee. Ricorda che quando si formò il Partito Democratico Costituzionale non si volle la parola « monarchico » nel nome della Società. Tuttavia ebbe molta fiducia nel Partito Democratico Costituzionale, ma non si aspettava che con la parola « democrazia » si volesse imporre la tirannia della piazza e unicamente il bandierone dell'ormai rancido anticlericalismo. Conclude affermando che il Grandi è lo eletto dell'Associazione e del proprio partito, che oggi non rappresentano più i consiglieri costituzionali bloccardi, quindi non debbono curarsi delle imposizioni di costoro.

Cav. Angeli (Presidente della « Vitt. Eman. III » di Trastevere) ricorda che il partito democratico costituzionale per opera del Pavoni iscrisse in massa nelle proprie file i soci della « Vittorio Emanuele III » senza neanche interpellarli.

E così che furono formati i ruoli sociali del Partito democratico costituzionale. Plaude all'opera del Grandi il quale deve rimanere al suo posto; se sarà sorteggiato sarà ancora il nostro candidato.

Cav. Flamini, osserva la enorme illegalità commessa dai consiglieri costituzionali bloccardi nel voler giudicare la condotta del collega Grandi. Chi doveva essere nella questione il giudice? I colleghi eletti col Grandi nel 1907 o il corpo elettorale? I consiglieri costituzionali del blocco non rappresentano più il partito: quali società, quali soci può vantare il P. D. C., in nome del quale parlano? Conclude associandosi ai precedenti oratori nel ritenere che il Grandi debba rimanere al suo posto.

Gorga, si associa a tali conclusioni.

Sperandio, rileva come Dante Grandi costituisca al Consiglio comunale un'eccezione di fronte ai suoi colleghi i quali sono saliti in Campidoglio, nuovi alla vita politica, mentre Grandi ha vissuto nelle organizzazioni e fin dal 1902 ne fu la emanazione diretta. Ritiene che l'Assemblea debba invitare Grandi a non accettare le imposizioni bloccarde.

Fiorini. Ricorda come il gruppo costituzionale bloccardo del Cons. Com. non si è mai riunito per deliberare circa la propria azione e per i più importanti problemi cittadini, ma lo ha fatto soltanto quando l'azione del Consiglio generale, ha fatto loro temere per la sicurezza dei propri seggi, usando violenza alla volontà delle organizzazioni politiche del partito costituzionale. Essi sapendo di non essere più gli esponenti del nostro partito ne hanno foggiato uno a loro uso e consumo.

I consiglieri cost. bloccardi hanno invitato i Grandi a dimettersi perchè non più d'accordo con loro: noi associazioni organizzate invitiamo essi a dimettersi non rappresentando più le idee di quel partito che nel 1907 li portò al Consiglio Comunale; infatti il P. C. D. è sorto dopo le ultime lezioni.

Cav. Toffoloni. Osserva come in Campidoglio i partiti estremi hanno fatto la parte del leone, poichè dinanzi ad essi il gruppo costituzionale costituisce una vera minoranza. Grandi ha avuto il coraggio d'impostare nettamente la questione, per la sincerità delle nostre idee, egli merita tutto il nostro plauso. I costituzionali bloccardi del Consiglio Comunale dovrebbero dimettersi, essendo stati eletti anche coi voti di quelle associazioni che oggi non approvano più la loro linea di condotta.

Avv. Lucchetti. Si compiace dell'accordo generale di tutti i presenti intorno all'argomento Grandi. Il migliore giudizio sull'opera del Grandi ci è stato dato dai socialisti nell'ultima loro adunanza, dando così una vera lezione ai cons. cost. bloccardi, quando, benchè di partiti avversi, hanno riconosciuto la correttezza politica del Grandi.

Comm. Brunelli. Si associa a nome della Unione Costituzionale Prati.

Il Presidente *Guadagnoli* riassunta la discussione, pone ai voti un ord. del giorno nel quale, ripetuto quanto si è detto nella discussione circa il cons. Grandi, che accettò le nuove idee segnate dal proprio partito con la deliberazione del 10 corrente, si deplora la condotta dei cons. com. costituzionali ancora aderenti al blocco, mettendoli fuori del partito, e si invita il Grandi a restare nel suo posto di combattimento.

L'ord. del giorno è approvato all'unanimità col l'astensione di Milita che attende il voto dell'Operaia Costituzion. di cui è pres. il cav. Grandi.

Il cav. Grandi si dichiara lieto del consenso unanime delle Associazioni, ma ritiene doveroso prima di decidere sul rimanere o meno al suo posto, aspettare il voto dell'Assemblea dell'Operaia Costituz. che nel 1902, nel 1905 e nel 1907 lo designò con fiducia continua quale candidato al Cons. Comunale.

Il Consiglio Generale delle A. L. C. si riunirà nuovamente martedì per continuare la discussione circa l'elezioni ammin. e i mezzi per porre in attuazione l'ord. del giorno affermante la necessità della concentrazione pura delle forze liberali costituz. senza alleanze di sorta.

I socialisti e il blocco — Ieri sera, nei locali della Camera del lavoro, ebbe luogo la 2ª riunione del partito socialista, per discutere e definire l'atteggiamento del partito di fronte alla attuale situazione del « blocco ».

Presiedeva Morais. Dopo viva discussione, per semplificare i lavori dell'assemblea, si stabilì di indicare tre oratori per parlare contro e cioè: Cecchetti, Villa e Zerbini; e due a favore: Montemartini e Merloni.

Dopo una violenta requisitoria dei tre accusatori, contro la condotta del gruppo socialista nell'Amm. comunale, e contro tutto l'operato di questa, Montemartini fece una lunga auto-difesa, cercando di spiegare che la fiacchezza, dimostrata dall'amministrazione, derivava dalle cattive condizioni in cui essa, salendo al potere, aveva trovato il Comune.

Merloni rinunziò alla parola presentando però un lunghissimo ordine del giorno in cui, concretandosi le risposte del Montemartini, si raccomanda al gruppo socialista comunale maggiore attività nel controllo, e si conclude con l'adesione al « blocco ».

L'ordine del giorno fu approvato tra vivi contrasti.

Pel monumento a De Flotte — La Società Italo-Francese, presieduta dal comm. Enea Cavalieri, e di cui sono presidenti onorari l'on. Luigi Luzzatti, l'ambasciatore di Francia Barrère, il senatore conte Greppi ed il generale Pittaluga; vice-presidenti effettivi il dottor Onorato Mereu, fratello del valoroso colonnello, il cav. Ficola e il dott. Corbi: consiglieri il comm. Luigi Bonghi, il comm. Carlo Alberto Cortina, il veterano cav. Giorgi, l'ing. Achille Levi, il comm. Adolfo Cavalieri, il commend. Conturini, il prof. La Torre, il prof. Neuschüler, l'avv. Israele Ottolenghi, l'avv. Piccini, l'avv. Spoto, e segretario il prof. Dunstano Cancellieri, ha deciso di erigere un ricordo marmoreo a Paolo De Flotte — il valoroso comandante del drappello francese che prese parte alla spedizione dei Mille, e che cadde in un combattimento sulla costa calabra nel 1860.

All'uopo i soci dell'Italo-Francese sono convocati in assemblea per le ore 18 di sabato prossimo, 21 corrente, nei locali concessi dalla Deputazione provinciale.

La rinnovazione parziale del Consiglio — Stasera, come è segnato nell'ordine del giorno, avrà luogo la estrazione del terzo dei Consiglieri.

Gli estraendi dovrebbero essere 27, ma da questi debbono dedursi i seguenti: Antonelli, Aleggiani, Filonardi, dimissionari; Giordano-Apostoli, Mortara, Postempsky e Scotti.

Sono quindi soltanto 19 che devono essere sorteggiati.

Per gl'impiegati capitolini — E' stata distribuita al Consiglio la proposta della Giunta pel miglioramento degli stipendi agli impiegati e salariati capitolini.

La riforma si basa per gl'impiegati essenzialmente sul criterio dell'abolizione quasi totale dei lavori straordinari e conseguentemente dell'aumento di un'ora giornaliera di servizio, pagata con l'aumento di un sesto dello stipendio.

Il periodo dell'alunnato gratuito è ridotto a sei mesi.

Per i salariati si parte da una paga minima di lire tre al giorno.

Quanto al piano finanziario, la maggiore spesa per gli organici amministrativi dell'Ufficio legale e dell'Ufficio tecnico, si riduce a lire 297.300 annue.

Tale spesa dovrà totalmente prelevarsi dal fondo delle lire 350.000, stanziate in bilancio nei lavori straordinari, assegni e per il riordinamento degli Uffici e servizi capitolini.

Rimane disponibile in detto fondo la somma di lire 65.000 annue per lavori straordinari d'imprescindibile necessità.

Pei salariati la Giunta ha accettato quasi integralmente le proposte di una speciale Sottocommissione presieduta dal cons. Rerio.

Per questi, *la maggiore spesa* per l'applicazione dei nuovi organici sarebbe di L. 116,985 annue.

Ma se si tenga presente che, per parte dei vari Uffici furono assicurate, in seguito all'applicazione dei nuovi organici, lire 89,000 di economie, si avrà che la *maggiore spesa effettiva* permanente si ridurrà a lire 27,985.

Alla quale occorre aggiungere una maggiore spesa affatto *transitoria* di lire 87.343, per il personale che rimarrà in soprannumero, nelle varie categorie e quindi una spesa totale complessiva di lire 115,329,

A tale spesa occorrerà ineluttabilmente far fronte con nuovi stanziamenti nei futuri bilanci.

Per il corrente esercizio, avendo i nuovi organici effetto a decorrere dal 1° luglio corrente anno, basterà diminuire il fondo di riserva di lire 57,600 circa.

Mostra olearia in Sardegna e assemblea generale degli olivicoltori — Domenica sarà inaugurata in Sassari la Mostra campionaria di olii di oliva della Sardegna, promossa dalla Società nazionale degli olivicoltori, nonchè l'assemblea generale di questa Società.

La Mostra avrà un'importanza eccezionale, convenendovi quasi tutti i produttori dell'Isola e parecchi industriali del Continente.

Oggi s'imbarcherà a Civitavecchia, diretto a Sassari, l'on. De Cesare, presidente della Società nazionale degli olivicoltori, e con lui parecchi consiglieri e soci.

L'apertura della Mostra avrà luogo nei locali annessi al Teatro Civico di Sassari: e compiuta l'inaugurazione sarà aperta l'assemblea, che discuterà interessanti questioni concernenti il complesso problema oleario.

S. M. il Re ha concesso tre medaglie d'oro per la Mostra di Sardegna e il Ministero di agricoltura e commercio due medaglie d'oro e dieci d'argento.

Altri importanti premi sono stati assegnati dagli Enti locali.

La Società nazionale degli olivicoltori ha assegnato premi in denaro del valore di lire mille.

« Il Montenegro e l'Italia » — E' il titolo della conferenza che il sig. Filippo Dobrecich terrà sabato alle 17 nella sala dei reduci dalle patrie battaglie in piazza Mazzini 31.

Corso di fiori a Villa Umberto — S. M. la Regina Madre ha messo a disposizione dell'Associazione Movimento Forestieri una ricca coppa d'onore in argento, riproduzione dall'antico, che sarà assegnata alla carrozza od automobile più artisticamente addobbata, che prenderà parte al Corso di fiori indetto per giovedì venturo a Villa Umberto in onore della Missione turca.

Saranno pure assegnati altri ricchi premi, stendardi d'onore dipinti a mano e grandi medaglie d'oro e d'argento.

Il Comitato ordinatore ha stabilito di dividere la gara in tre concorsi distinti: un concorso libero pei privati; un concorso riservato alle Ditte industriali e commerciali per carrozze e automobili che rivestano carattere di reclame artistica e geniale: ed infine un concorso professionale pei fiorai che parteciperanno all'addobbo di automobili, stages, chars à banc, landaux, breaks, charettes, messi a disposizione dall'Associazione Movimento Forestieri.

R. Universita'. — Domani, sabato, alle 4 pom. nell'aula IV della Sapienza, il valente poeta e diplomatico brasiliano sig. Carlo de Azeredo terrà nella scuola di lettere italiane una commemorazione sul grande scrittore ed oratore brasiliano Gionchino Nabuco, morto ambasciatore a Washington, or fa un mese.

Università popolare. — Lezioni d'oggi al Collegio Romano alle ore 21-22:

Prof. Eduardo Boutet: « Storia del Teatro italiano ». Ingresso libero

Pro Roma marittima — Domani, alle 10, si riunirà presso la sede sociale il Consiglio direttivo del Comitato « Pro Roma marittima », col seguente ordine del giorno:

Lettura ed approvazione del verbale della precedente adunanza - Ammissione di 9 nuovi soci aderenti - Piano Regolatore di Ostia Nuova - Affari diversi.

Battaglioni scolastici. — Domenica cominceranno le consuete gare annuali di ginnastica al quartiere in via Nazionale, alle ore 7 1\|4 precise.

I premi per i vincitori delle gare consistono in medaglie d'argento, di bronzo e diplomi, donate dai vari Ministeri, dal Comune di Roma e dal Patronato.

I turchi a Roma — il 26 corrente giungerà a Roma la comitiva dei turchi che sta facendo il giro d'Italia.

Il 27 in loro onore il Sindaco darà un ricevimento in Campidoglio e la Camera di commercio un banchetto.

Il 28 la comitiva si recherà a Terni per visitare le acciaierie.

Associazione abruzzese — L'assemblea ha eletto alle cariche:

Camerini avv. Camillo, presidente delle assemblee; Ciampoli prof. Domenico e Romualdi avv. Giuseppe, vice-presidenti delle assemblee: Acerbo rag. Giuseppe e Cetroni prof. Emidio, segretari.

Consiglio generale: Cicerone cav. uff. Gaetano, Corradini comm. Camillo, Giuliani rag. Enrico, Masci cav. avv. Giuseppe, Rizzacasa Raffaele, Sciascia Domenico, Susi Attilio, Troilo cav. prof. Erminio, Agostini Emidio, Celli avv. Guido, Maiano prof. Nicola, Mascioli Adelchi, Aurini cav. Guglielmo, Manfredonia avv. G. Battista, Sardi Francesco, Grifoni comm. Francesco, Grilli prof. Gaetano, Agricola Nicola, Pallini avv: Provino, Tudini Umberto, Corsetti Domenico. Scrutatori: avvocato Pretaroli Gaetano, scultore Natali Ermanno, sigg. Ciavatta Sante, Como Donato e Cianfarani Pasquale.

Il banchetto dei marchigiani — Le tessere per il banchetto del 29 corr. oltre che in segreteria trovansi presso i soci: Moretti Ruggero, via Leccosa n. 76; Romagnoli Luigi, Pozzo delle Cornacchie n. 55: Pierangelini Nicola, via Marcantonio Colonna nn. 46-50 (osteria): Settembri Domenico, via Mamiani n. 86.

Per la caccia. — Dagli agenti di sorveglianza dell'Agro romano della brigata Portuense il 13 corr. è stato dichiarato in contravvenzione e denunciato al 1° pretore urbano Picchioni Alfonso fu Francesco per caccia in tempo di divieto nella località Monteverde e per porto di fucile senza la debita licenza.

Ai detti agenti la Società cacciatori di Roma ha concesso il consueto premio di L. 5.

Sciopero dei muratori — I pochi muratori che ieri mattina tornarono all'Orto agricola ad ascoltare le ultime invettive degli agitatori, deliberarono di proclamare lo sciopero parziale.

Dagli scioperanti sarà ripreso stamane il lavoro nei cantieri delle Cooperative ed in tutti quegli altri, sulla porta dei quali troveranno un cartellone con la scritta « 9 ore di lavoro » in prova della avvenuta concessione.

Gli imprenditori stessi, per garanzia degli scioperanti, dovranno trattenere ai propri operai (bella prova di fiducia per i compagni lavoratori) una tangente giornaliera a favore di quelli che rimarranno nel dolce quanto ostinato ozio. La tangente è una lira per i muratori e mezza lira per i manovali.

— Ieri mattina, come si assicura, erano già seimila i muratori che avevano spontaneamente ripreso il lavoro nei diversi cantieri. Questa cifra anche senza le nove ore è eloquente.

— Ieri ha avuto luogo una riunione del Comitato di agitazione e delle Cooperative edilizie.

Dopo animata discussione, fu votato un ordine del giorno col quale si conferma di accordare le 9 ore di lavoro, si stabilisce una contribuzione giornaliera a favore degli scioperanti e si prende impegno di stare a disposizione del Comitato nel caso si credesse necessario un nuovo movimento generale di classe.

Lo sciopero delle sigaraie. — Anche ieri mattina le sigaraie sono tornate in Piazza Mastai con bellicosi intenti.

Ma le autorità le avevano prevenute facendo loro trovare dinanzi alla Manifattura un doppio cordone di bersaglieri e numerosi pattuglione di guardie e carabinieri agli ordini del Commissario Ripandelli e dei delegati Gagnani, Gorgoni e Sallusa.

Così, alle focose scioperanti non è rimasto altro sfogo che le grida contro guardie e crumiri.

Al comizio si sono pochissime trattenute, stante anche l'ora tarda. Parlarono Berte, Vantaggi, Mariani, Cecconi, Sutri e Monici raccomandando la calma e incitando allo resistenza.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Cavallo in fuga. — Il commerciante Ignazio Colombi, di anni 48, in via Casilina si allontanò momentaneamente dal suo cavallo attaccato ad un carrettino.

Il cavallo, impauritosi, si lanciò a precipitosa fuga, liberandosi dal veicolo, presso porta S. Giovanni.

Entrato in città, il cavallo fu fermato in via Conte Verde, da Giuseppe Calvanelli, di anni 38, da Vignanello.

Fortunatamente non si verificarono disgrazie.

Furti. — L'altra sera, al teatro Jovinelli un ladro ignoto riuscì a penetrare nel camerino della canzonettista Lina Moneta, rubando gioielli e gingilli per un valore complessivo di oltre lire 300.

Il furto fu denunziato alla Questura centrale.

— Ieri alle 16, in piazza dei Cerchi, certo Giuseppe Micelembrick fu derubato della giacca che aveva posta sul carretto da lui guidato.

Nella giacca era un portafoglio contenente circa 40 lire.

Denunziato il furto al Commissariato di Campitelli, il ladro venne più tardi arrestato e identificato per Francesco Rosa. La refurtiva fu in parte recuperata.

Tra padre e figlia. — Iersera alle 20 in via della Consolazione la quarantenne Enrica Fratina fu aggredita, per motivi che non volle dire, da suo padre, il quale le vibrò un colpo alla schiena con un lungo ferro acuminato.

Trasportata alla Consolazione, fu giudicata in istato piuttosto grave.

Il feritore fu più tardi arrestato dagli agenti di Campitelli.

Tra ragazzi. — Ieri al viale Principessa Margherita il ragazzo Angelino Panticchia, giocando con alcuni coetanei, ebbe uno spintone che lo fece andare a terra e nella caduta riportò frattura dell'omero sinistro, giudicata a S. Antonio guaribile in 30 giorni.

Arresto. — Ieri, alle 15, in piazza della Maddalena, gli agenti della 1ª brigata investigativa arrestarono il ventenne Oreste Giulitti perchè trovato in possesso di quattro candelabri, dei quali non seppe giustificare la provenienza.

Le risse — Ieri sera, in casa sua, in via dei Volsci 15, Luigi Camillioni litigò, per motivi di gelosia, con la moglie Domenica Di Tullio e le vibrò due colpi di forbici alla spalla sinistra.

Intromessasi, per sedare la questione, la suocera del Camillioni, Agata Di Giannone ricevette anche lei una buona dose di calci e pugni.

Il feritore quindi si diede alla fuga e finora non è stato arrestato.

Le ferite, trasportate a S. Antonio, furono giudicate guaribili, la prima in 10 e la seconda in 5 giorni.

— Nella sua abitazione, in via Tre Archi 8, la candelaia Agnese Capogna, bisticciandosi col padre, il calzolaio Francesco, ne ricevette due colpi di trincetto al braccio.

A S. Antonio la giudicarono con riserva.

Il feritore si diede alla fuga e finora non è stato rintracciato.

— In via dei Volsci il falegname Mario Lucchetti ricevette da uno sconosciuto un colpo di scalpello al braccio destro.

A S. Antonio, 8 giorni.

— In via Borgognona il falegname Angelo Apolloni ebbe da un altro sconosciuto una bastonata alla testa.

A S. Giacomo, 10 giorni.

Disgrazie del giorno. — Ieri, nella tenuta Prati Fiscali, Pia Rossi cadde da un asino, riportando lussazione del gomito sinistro.

A S. Antonio, 15 giorni.

— Ieri, in via Zanardelli, il commesso Tullio Cecili sdrucciolò su una buccia di arancio e, per non cadere, si appoggiò a un'impalcatura di legno che serve al lavoro di alcuni pittori. Ma il ponticello si sfasciò e gli cadde sopra producendogli lesioni alla guancia sinistra, che a S. Giacomo furono ritenute guaribili in due settimane.

— Ieri, in via delle Finanze, il manovale Angelo Palombelli, lavorando per conto dell'Impresa Polidori, cadde da una scala a pinoli e riportò contusioni giudicate, a S. Spirito, guaribili in 15 giorni.

Per la curiosità. — La scorsa notte una violenta e clamorosa rissa insorse nel vic. Strozzi tra alcuni individui. Certa Clorinda Boggiani, per curiosità, volle scendere in strada a guardare i rissanti (così dice lei), ma nella confusione della mischia ricevette due forti bastonate alla testa.

Grondante sangue, fu condotta a S. Spirito e trattenuta in osservazione.

Ecco una curiosità pagata cara.

Prodezze di scioperanti. — Iersera, alle 19,45, il fornaciaio Domenico Muratori, avendo terminato di lavorare nella fornace Marini, uscì dirigendosi verso via del Gelsomino. Qui fu fermato da tre suoi compagni scioperanti, i quali lo invitarono a pagare mezzo litro di vino.

Egli acconsentì e tutti e quattro si avviarono ad una vicina osteria, chiacchierando tranquillamente.

Giunti, però, in via del Crocifisso il Muratori fu improvvisamente aggredito dai tre individui e percosso con pugni e calci.

Il Muratori si recò a S. Giacomo, ove gli riscontrarono lesioni al viso e lo giudicarono guaribile in 12 giorni.

Gesta della malavita. — Iersera, poco dopo la mezzanotte, due tedesche, Malvina Fink e Natalina Gerspach transitavano per il Corso Umberto I. Giunte dinanzi al caffè Aragno furono avvicinate da certo Mario Fascia, già amante della Gerspach, il quale, con gesto rapidissimo, gettò contro la Fink un liquido contenuto in una boccetta, dandosi poi alla fuga.

Le donne si recarono subito in Questura a denunziare l'accaduto.

La Fink fu condotta a S. Giacomo, ove fu curata per una lieve bruciacchiatura al braccio sinistro, prodotta da acido fenico.

Ragazzo imprudente. — Ieri, alle 16,30, in Borgo Vecchio, il ragazzo Alessandro Proietti, che erasi attaccato all'automobile 55-408, della Società del Touring-Club, a un tratto perdette l'equilibrio e cadde in terra; riportando contusioni per le quali, a S. Spirito, fu trattenuto in osservazione.

Le disgrazie del giorno. — Agostino Brizzioli, di a. 76, da Montecastrilli (Perugia) ieri mattina alle ore 11.45 in piazza Vittorio Emanuele, essendosi messo improvvisamente in moto il tram dal quale scendeva, cadde fratturandosi il femore.

A S. Antonio 60 giorni.

— Ieri il facchino Domenico Censi, transitando per il Lungo Tevere Prati, in stato di avanzata ubbriachezza, fu urtato da due individui, rimasti sconosciuti e ruzzolò in terra.

A S. Giacomo gli riscontrarono escoriazioni alla mano sinistra, giudicate guaribili in 8 giorni.

Le risse del giorno. — Carmela Pietrunta, di a. 30, da Campobasso, ieri verso le 16 per futili motivi venne a questione con Rosa Pisalesi, dalla quale ebbe un colpo alla faccia con un secchio di ferro smaltato.

Riportò una ferita giudicata a S. Antonio guaribile in 12 giorni.

MONTE DI PIETÀ.

Sabato 21 maggio 1910 - La 5ª *Custodia* vende

Gli oggetti d'oro impegnati il 7 giugno 1909.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 6 luglio 1909.

N. B. Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato.

Interessi sui conti correnti
vincolati ad un anno 3,50 0\|0

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Ieri si replicarono con l'abituale successo *I Pagliacci*.

Gli artisti furono tutti assai applauditi.

Nè minori feste ebbero gli esecutori di *Sieba*.

— Stasera *Fedora*, protagonista Ida Bernelli, e *Sieba*.

Quanto prima *Manon Lescaut*, che avrà a principali interpreti Camilla Ixò ed il tenore Genzardi

Valle. — Ieri in *Noblesse oblige*, il divertente lavoro di Hennequin e Weber, Dina Galli, la Casilini, Guasti, Ciarli, Bracci, Almirante e gli altri esecutori furono assai applauditi.

— Quanto prima, a richiesta, replica di *Un angelo di Capua*.

Domenica *Amor mio* nella diurna e *Noblesse oblige* nella serale.

Nazionale. — *Assunta Spina*, il forte, geniale e poetico dramma di Salvatore di Giacomo, continua a richiamare ogni sera numerosissimo pubblico che fa ai magnifici interpreti del lavoro le accoglienze più calorose.

Quirino. — Le belle scene del Paolieri, *L' paleracchio*, recitate con tanta arte dalla Compagnia toscana del Niccòli, ottennero anche ieri unanime e caloroso consenso di plauso.

— Stasera replica.

Adriano. — Il *Barbiere di Siviglia* ebbe ieri sera il consueto successo di applausi. Feste speciali ebbe il bravo baritono Ferdinando Vincenzi, che ha voce estesa ed educata ad ottimo metodo e rende con grande disinvoltura la parte del protagonista.

Stasera riposo per allestire il *Rigoletto*, che andrà in scena domani sera.

Domenica due rappresentazioni: nella diurna il *Trovatore*; nella serale *Rigoletto*.

Manzoni. — Questa sera prima rappresentazione della commedia di Emilio Fabre *Il colonnello Bridau*.

Metastasio. — Per questa sera sono annunziate due novità: *La prova*, bozzetto drammatico di Ferdinando Monnesi; *L'uomo libero*, commedia di Licurgo Tioli.

Salone Margherita. — *Consul* è sempre acclamatissimo. Stasera replica dello spettacolo, arricchito dal debutto dei *Rebora* statue luminose e di *Ada Dor*, soubrette internazionale.

Olympia. — Oggi debutto di *Giulietta Belli*, romanziera italiana.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi — Fedora, Sieba, ore 21.
Valle — Noblesse oblige, ore 21.
Nazionale — Assunta Spina, ore 21.
Quirino — l' pateracchio, ore 21.
Manzoni — Il colonnello Bridau, ore 21.
Metastasio — L'assolto, ore 18,30 — L'osteria della Posta, ore 19,30 — La prova, ore 21 — L'uomo libero, ore 22 — Lui, lei, lui, ore 23.
Salone Margherita — Spettacolo cinematografico dalle 17 alle 20.30; Teatro di varietà, ore 21,30.
Sferisterio Romano (Porta Salaria). — Grandi partite al giuoco del pallone, ore 17.

Comunicazioni rapide franco-italiane
PER IL SEMPIONE

Il nuovo servizio franco-italiano pel Sempione comprende DUE PARTENZE QUOTIDIANE da Parigi: *a)* partenza da Parigi alle **14,10**, arrivo a Milano l'indomani mattina alle **6,30** e a Venezia alle 12,10 — *b)* partenza da Parigi alle **22,10**, arrivo a Milano l'indomani alle **15** e a Venezia alle **23,55**.

E due treni rapidi partono quotidianamente da Milano per Parigi: *a)* partenza da Milano alle **8**, arrivo a Parigi l'indomani alle **22.25** *b)* partenza da Milano alle **23.25**, arrivo l'indomani alle **14,25**.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, lits-salon, wagon-réstaurant 1ª e 2ª classe.

Inoltre ogni giorno fino al 15 Giugno parte da Parigi alle **20,5** UN TRENO DI LUSSO che giunge l'indomani alle **12,30** a Milano e alle **16,50** a Venezia. Un'altro treno di lusso (wagons lits e réstaurant) ogni giorno pure fino al 15 giugno parte da Milano alle **16,25** e giunge a Parigi alle **7,14** l'indomani mattina.

Ultime Notizie

Relazione al Re.

Ieri mattina, presenti tutti i Ministri ha avuto luogo al Quirinale la consueta relazione a S. M. il Re. Fra i decreti firmati da S. M. sono i seguenti:

Ministero della Marina

Proroga del termine assegnato alla Commissione per la riforma del Codice della marina mercantile, per la presentazione della relazione dei suoi lavori.

Ministero delle Finanze.

Approvazione degli elenchi di concorso dello Stato per gli anni 1907, 1908 e 1909 concesso a varii Comuni del Regno per una somma complessiva di lire 48,451,09 per integrazione alle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali, contenute nelle leggi 25 giugno e 15 luglio 1906 n. 255 e 383.

Ministero della P. Istruzione.

Promulgazione della legge:

« Concorso dello Stato nelle spese per la IX esposizione internazionale d'arte della città di Venezia ».

Ministero del Tesoro.

Legge che accorda la pensione di L. 3000 annue alla signora Maria Colella vedova del maestro Giuseppe Mortucci.

Ministero di Agricoltura.

Approvazione del regolamento per la riscossione della tassa della Camera di commercio di Bergamo.

Tariffa pei certificati e gli atti rilasciti dalla Camera di Commercio di Cuneo.

Modificazioni degli statuti delle Casse agrarie di Belluno e Fardella.

Approvazione del regolamento per il funzionamento della Commissione dell'Istituto nazionale artistico industriale di S. Michele in Roma.

Amnistia per alcuni reati.

S. M. il Re ha firmato il seguente decreto:

Vittorio Emanuele III ecc.

Visto l'articolo 8 dello Statuto costituzionale del Regno;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari di grazia e giustizia e dei culti:

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — E' concessa amnistia per i seguenti reati:

a) reati di azione pubblica preveduti nel R. Editto sulla stampa e nella legge 6 maggio 1877, n. 3814.

b) reati preveduti dagli art. 125, 126, 140, 246, 247 a 251 del Cod. Pen.

c) reati di esercizio arbitrario (articolo 235 codice penale), determinati da pretese ragioni di usi civici;

d) reati preveduti negli articoli 1 e 5 della legge 19 luglio 1894, n. 314, sulle materie esplodenti;

e) reati di diserzione da navi mercantili, di disobbedienza ed insubordinazione, previsti dagli articoli 264 a 280, 281 a 283 del Cod. della Marina merc.

I marinai, ammessi a godere dell'amnistia come sopra concessa, sono reintegrati nei loro diritti verso la Cassa invalidi per quanto riguarda la navigazione utile alla liquidazione dei loro assegnamenti anteriori alla diserzione.

Art. 2. — E' pure concessa amnistia per i seguenti reati:

a) furti semplici commessi su legna da ardere e, per indigenza, su cose destinate alla alimentazione umana, quando il valore della cosa non superi le 30 L.;

b) spigolamento, abbandono di animali su fondi altrui (art. 405 a 426 capoverso C. P.);

c) delitti previsti dall'art. 373 n. 1 del Codice Penale;

d) contravvenzioni al disposto degli art. 154, 180 e 223 del Codice di commercio purchè nel termine di un mese dalla pubblicazione del presente decreto si adempiano gli obblighi contemplati nelle predette disposizioni;

e) contravvenzioni previste nei codici, nelle leggi e nei regolamenti, purchè le pene ivi stabilite non superino i trenta giorni, se restrittive della libertà personale, ovvero trecento lire se pecuniaria, oppure una pena restrittiva della libertà personale ed insieme una pena pecuniaria, le quali, nel complesso, convertendo quest'ultima a norma di legge, avrebbero una durata non superiore a trenta giorni.

f) La disposizione contenuta nella lettera *e)* non si applica alle contravvenzioni relative alle armi ed ai giuochi d'azzardo, a quelle relative alla legge sulla sanità pubblica ed ai regolamenti locali di igiene, alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, alla legge sugli infortuni sul lavoro e a quella dell'emigrazione, nè alle contravvenzioni prevedute nelle leggi finanziarie, per le quali si provvederà altrimenti.

Art. 3. — Nel caso di concorso di reati e di pene, l'amnistia si applica distintamente a ciascun reato.

Art. 4. — L'efficacia del presente decreto si estende ai reati da esso previsti e commessi a tutto il giorno precedente la data del decreto stesso.

Esso non pregiudica le azioni civili derivanti da reato, nè i diritti dei terzi, nè la stessa azione dell'Erario, relativamente alla riscossione dei diritti degli ufficiali giudiziari, in quanto tali diritti dipendano da ordinanze o sentenze divenute irrevocabili.

Dato a Roma addì 19 maggio 1910.

Al Senato.

Ieri S. E. il Presidente Manfredi ha insediato la Commissione per lo studio della riforma del Senato. La Commissione ha poscia nominato Presidente S. E. Finali e Segretario il senatore Fortunato.

La Camera di ieri.

Tra le interrogazioni, svolte in principio della seduta, merita nota quella dell'on. Mazza a proposito dei lavori preparatori delle feste e della esposizione per il cinquantennio della proclamazione di Roma a capitale d'Italia, alla quale rispose l'on. Presidente del Consiglio, con dichiarazioni rassicuranti di fronte alle critiche ed alle censure ripetute contro il Comitato ordinatore, dichiarazioni delle quali l'on. Mazza si è affrettato (come era prevedibile) a prendere atto.

La Camera ha quindi senza discussione approvato un disegno di legge di maggiore stanziamento per la radiotelegrafia coloniale, ed un altro per gli impiegati straordinari delle Cancellerie, ritornando poi al bilancio di Agricoltura, industria e commercio.

Ministero Esteri.
Consiglio coloniale

Con D. R. di ieri, su proposta del Ministro degli Esteri, il prof. Gino Bartolommei-Gioli, è stato nominato membro del Consiglio coloniale in sostituzione del barone Leopoldo Franchetti, dimissionario.

Ministero Finanze.
Condono di tasse

Il Ministro delle finanze, on. Facta, col progetto di riforma delle tasse di registro e bollo, che si trova davanti alla Camera dei deputati, ha proposto il condono di tutte le soprattasse e pene pecuniarie incorse fino all'11 maggio 1910 in materia di tasse di registro, di successione, di bollo, di surrogazione del bollo e registro, di manomorta ed altre tasse sugli affari.

Ministero Lavori Pubblici.
Onorificenza

Il cav. Savio, capo-divisione alla Corte dei Conti e segretario particolare dell'on. Sacchi, è stato, con D. R. di ieri, nominato commendatore della Corona d'Italia.

Al valoroso funzionario, che disimpegna anche le funzioni di capo-gabinetto del Ministro Sacchi, i più vivi rallegramenti per la ben meritata onorificenza.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.
Congresso sanitario regionale a Foggia.

Sabato 21 corr. l'on. Luciani, Sottosegretario di Stato per l'Ag. Ind. e C., si recherà a Foggia ad inaugurarvi il Congresso sanitario regionale.

Ministero Marina.
Movimento delle navi da guerra

« R. Elena » giunta a Metelino il 18 - « Iride » partita da Tinos e giunta a Naxos il 18 - « Pagano » partita da Gaeta il 19.

INFORMAZIONI ESTERE

Le nostre navi al Montenegro.

(S) **Brindisi**, 19 — E' giunta la 1ª divisione della squadra del Mediterraneo, al comando dell'amm. De Orestis, composta delle regie navi « Benedetto Brin, Regina Margherita, Napoli e Agordat » e di una squadriglia di torpediniere.

Equatore e Perù.

(S) **New-York**, 19. — Il Governo peruviano avrebbe accettato la mediazione degli Stati Uniti, del Brasile e dell'Argentina nella sua vertenza coll'Equatore.

(S) **Washington**, 19. — Il Cile è favorevole alla mediazione, nel conflitto di frontiera sorto tra il Perù e l'Equatore.

Arnauti saccheggiatori.

(S) **Serajevo**, 19. Dispacci da Rudo (Erzegovina) informano che una banda di dieci arnauti armati di fucili ha passato la frontiera della Bosnia durante la notte ed ha saccheggiato una casa privata nel villaggio di Mokra Noga e quindi è fuggita.

La polizia insegue la banda.

Congresso internazionale della stampa.

(S) **Pola**, 19. A bordo del vapore *Thalia* stamane ha avuto luogo l'inaugurazione del XIX Congresso internazionale della stampa sotto la presidenza di Singer.

Il Governatore Principe Hohenlohe ha dato il benvenuto ai congressisti a nome del Governo.

Le feste centenarie Di Buenos-Ayres

(S) **Buenos-Ayres**, 19 — E' giunto l'incrociatore spagnuolo « Alfonso XII » con a bordo l'Infanta Isabella, la quale è stata ricevuta dal Presidente della Repubblica e da numerose personalità argentine e spagnuole.

Juiraldez, intendente municipale, le ha dato il benvenuto a nome della città di Buenos Aires.

L'Infanta Isabella ed il Presidente della Repubblica, in una vettura alla Daumont, scortata da un reggimento di granatieri, si sono recati alla casa del Governo, ove il Presidente ha ricevuto ufficialmente la missione spagnuola ed ha presentato all'Infanta Isabella i Ministri, gli alti funzionari ed il corpo diplomatico.

Quindi collo stesso cerimoniale l'Infanta Isabella è stata condotta al suo domicilio, acclamata da una immensa folla, lungo tutto il percorso.

Il Presidente della Repubblica ha dato iersera un pranzo in suo onore.

(S) **Buenos Aires**, 19. — Il banchetto che il Presidente della Repubblica doveva offrire ieri in onore dell'Infante Isabella è stato rinviato a causa della morte del Presidente del Senato.

L'Argentina industriale.

(S) **Buenos Ayres**, 19. — L'ultimo censimento industriale della Repubblica Argentina dimostra i grandi progressi fatti dal paese nel campo delle industrie, durante gli ultimi 10 anni.

Attualmente le fabbriche in attività sono: nella capitale 10,349, nella provincia di Buenos Aires 8647, di Cordoba 902, di Entre Rios 1319, di Santiago del Estero 261, di Catamarca 225, di La Rioca 75, di San Juan 27, di San Luis 186, nel territorio del Chaco 114, del Chubut 65, di Formosa 48, della Pampa 205, di Los Andos 1, di Misiones 199, di Neuquen 40, di Rio Negro 83, di Santa Cruz 17, della Terra del Fuoco 8, ossia complessivamente 23,020 fabbriche, che rappresentano un capitale dichiarato di 806,847,593 pesi, che producono annualmente prodotti per 930,847,076 pesi ed occupano 208,806 persone.

Nelle provincie e nei territori nazionali vi sono attualmente 3409 enopoli (*bodegas*), che rappresentano un valore di pesi 65,376,511 e 37 fabbriche di zucchero (*ingenios*) che hanno un valore di pesi 74,322,933; di guisa che il valore totale di tutti gli stabilimenti industriali della Repubblica Argentina, eccezione fatta di quelli delle provincie di Santa Fè, Corrientes, Mendoza, Tucuman, Salta e Jujui, per le quali mancano ancora dati statistici precisi, ammonta a 945,620,947 pesi.

FRANCIA

(S) **Marsiglia**, 19 — La Commissione di arbitrato per la soluzione dello sciopero degli iscritti marittimi ha tenuto una seduta alla quale ha assistito anche una delegazione degli scioperanti.

Il cons. generale Duverger, dopo aver fatto la storia delle leggi e dei decreti che reggono la navigazione commerciale, ha dichiarato che spettava ai poteri pubblici di dare una soluzione allo sciopero presente.

La Commissione gli ha quindi dato mandato di presentare al Prefetto una domanda in questo senso nella seduta pubblica che avrà luogo domani.

Borse e Mercati

Roma, 19 maggio 1910.

In apertura vi fu un nuovo piccolo tentativo di attacco contro il Gas e il Carburo, ma non ostante gli sforzi fatti l'attacco abortì.

Molto migliori i Bancari e i Siderurgici, specialmente in chiusura quando son noti i corsi fermissimi di Genova.

Rendita 3 3\|4 0\|0 cont. 105,97 1\|2.
Rendita 3 3\|4 0\|0 fine 106.
Rendita 3 1\|2 0\|0 cont. 105.65.
Obbligaz. Ferrov. 3 0\|0 cont. 375.

Banca d'Italia 1464 a 1465 1\|2 - Commerciale 906 - Credito 581 1\|2 - Banco Roma 105 a 104 3\|4 - Meridionali 693 1\|2 - Mediterranea 423 a 422 1\|2 - Omnibus 335 a 333 a 334 1\|2 - Gas 1275 a 1271 a 1278 a 1270 a 1279 - Ansaldo 266 1\|2 a 267 1\|2 - Metallurgica 120 - Piombino 167 a 168 a 167 1\|2 - Immobiliari 288 1\|2 a 289 1\|4 a 289 a 289 1\|2 - Beni Stabili 322 - Imprese 132 a 131 a 131 3\|4 - Carburo 615 a 612 a 620 a 618 a 620 - Elettrochimica 83 a 82 1\|2 - Concimi 124 a 123 1\|2 - Elba 277 1\|2 a 280 - Kerka 343 a 341 a 344.

CAMBI: Parigi 100.61 1\|4 — Londra 25.43 — Berlino 124.

Cambio dazio doganale 20 maggio L. 100.61

Dal 13 a tutto il 21 maggio fino a L. 100 è fissato L. 100.64.

BORSE ITALIANE — 19 Maggio 1909.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	105 91	105 92	106 —	106 05
Id. fine mese	105 97	106 02	— —	— —
Id. 3 1/2 %	105 67	105 50	105 50	105 65
A. B. d'Italia	1457 —	1467 —	1464 50	1464 —
« Commerc.	906 50	906 —	906 25	— —
« Cred. ital.	581 —	583 —	580 50	— —
« B. Roma	104 75	105 —	— —	105 —
Mediterranea	422 75	423 —	— —	423 —
Meridionali	693 —	694 —	692 50	695 —
Acc. Terni	1568 —	— —	— —	— —
Veneta	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	423 50	428 —	— —	— —
Raffinerie	370 50	370 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	267 50	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	369 75	— —	— —
» Merid.	— —	374 —	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	504 —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	512 —	— —	— —
» 4 1/2	— —	529 —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	506 —	— —
Cambi				
su Berlino	123 95	123 97	123 95	123 95
» Francia	100 61	100 62	100 57 1/2	100 65
» Londra	25 42	25 42	25 41	25 41
» Svizzera	100 55	100 58	100 50	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 18 maggio

	con cedola	senza cedola	nettointeresse
3 3/4 % netto	105,97 99	104,10 99	104.33 34
3 1/2 % netto	105.60 93	103,85 92	104,27 47
3 % lordo	72.04 17	70.84 17	71.72 68

BORSE ESTERE

Parigi 19 Maggio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 % amm.	— —	93 —	98 90
» 3 % perp.	98 82	98 87	98 85
ITALIANA 5 %	non quot.	non quot.	non quot.
turca	— —	94 60	94 45
spagnuola	96 50	96 45	96 40
russa nuova	101 45	101 65	101 40
portoghese	67 75	67 75	67 65
ungherese	— —	98 75	— —
Egiziano 6 %	— —	101 75	101 40
Banca di Parigi	1838 —	1837 —	1837 —
Banca Ottomana	— —	726 —	726 —
Credito Fondiario	— —	— —	810 —
Azioni Suez	— —	5291 —	5290 —
Lotti Turchi	— —	225 75	226 50
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	690 —
Cambi sull' Italia	— —	99 3/4	99 3/4
su Londra	— —	25 27	25 26
su Madrid	6 95	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 19

	18	19
Cred. aus.	664 50	664 —
Rend. oro	117 —	117 —
» carta	94 25	94 25
Ungh. 4 %	92 85	93 10
» 3 1/2	82 40	82 85
Union. Bk.	602 —	600 75
C. Londra	24 02 5	24 03 7
Lire ital.	94 82	94 82

Londra 19 Maggio

	19 apertura	19 chiusura
Consol.	82 —	82 1/16
Italiana	103 1/2	103 1/2
Turca	93 1/4	93 1/4
Russo 3 %	— —	76 —
Spagna	94 1/4	94 1/2
Giappon.	96 —	95 3/8
Egiziano	100 1/4	100 1/4
Argento	24 13/16	24 13/16

Berlino 19

	18	19
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.		
» ital. 3 %	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Comm. It.	— —	— —
Az. Merid. fm	136 45	135 50
» Medit. fm	— —	— —
Rubio	216 40	216 50
Camb. Ital.	— —	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	4 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	4 1/2 per 0|0
Belgio	4 1/2 per 0|0
Spagna	4 1/2 per 0|0
Svizzera	5 per 0|0

ULTIMI CORSI DI GENOVA.
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 19 — ore 15.04

Rend. 3 3/4	105.97	Raffinerie	370.50	Elba	289.50
Id. 3 1/2 %	105.67	Ind. Zucc.	285.—	Savona	323.—
B. d'Italia	1457.—	Eridania	507.—	Carburo	—.—
Commerc.	906.50	Zucc. Naz.	120.—	Mont. A. I.	124.—
Cred. ital.	581.—	id. Rom.	78.—	Semolerie	293.50
Bancaria	106.—	Lanauoy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	105.—	Terni	1566.—	Imprese	31.50
Meridion.	693 1/2	Metallurg.	121.—	Ansaldo	268.—
Mediterr.	422 1/2	Ferriere	184.—	Ferr. Veltri	202.—
Navigaz.	423.—	Officine	124.—	Italia	81.—
Vassaco	—.—				

DOPO BORSA DI PARIGI.
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 19, ore 18.30

Francese 3 0|0	98.87	Metropolitain	592
Exterieur	96.50	Rio Tinto	1843
Russo 5 0|0	104.45	Thomson	800
Turco	94.65	De Beers	443.50
Bresil	104	Goldfields	171.50
Banque de Paris	1837	East Rand	137
Credit Lyonnais	1425	Sosnowice	1502
Credit Foncier	802	Ferreira	365
Suez	5290	Cambi: Argentino	—.—
Egyptien	101.75	» Brasiliano	—.—

Notizie commerciali.

Il mercato ha dato prova di una grande resistenza.

Borsa di Parigi

	Quint.	Prezzo
Grani	1500	L. 25.—
Farine (fiore)	1500	L. 31.—

Borsa dell' Havre

	Balle	Prezzo
Lane	n. 400	L. 195.50
Cotone	n. 2308	L. 94.75
	Sacchi	Prezzo
Caffè	n. 3000	L. 45.25

LUIGI PIATTI gerente responsabile

MOULIN-GALANT

di P. SAUNIÈRE

(Traduzione di A. DEL VALLE DE PAZ)

PARTE SECONDA

Il segreto del condannato

XI.

Perchè e come morì il duca di Montmorency.

— Lo so mi ha parlato di quest'odio legittimo. Al difuori del conte del barone suo fratello e del visconte loro figlio e nipote, hanno potuto dirle che questa famiglia contava fra i suoi membri due altre persone degne di vero interesse.

— Renata e Gastone; difatti ho udito parlare molto bene di loro specialmente della viscontessa Presse.

— Ha anche udito parlare della loro scomparsa?

— Sì, accusavano formalmente i d'Espeyrac di aver assassinato Renata.

— Ed avevano purtroppo ragione signore, poichè, se fosse meno giovane avrebbe potuto osservare che Renata d'Espeyrac e la signora Dubois scomparvero press'a poco alla stessa epoca.

— Come! la madre di Camilla sarebbe?... esclamò Remigio spaventato.

— Eh! mio Dio, sì, caro Remigio; rispose il duca asciugando una lacrima.

Nel momento di recar meco questo segreto nell'eternità, la sua vista mi ha risvegliato questi lugubri ricordi. Capisce adesso perchè ero spaventato anch'io di questo suo amore?

Sono troppo onesto per ingannare colui che è chiamato a diventare marito di mia figlia: io sapevo che il nome solo di d'Espeyrac la farebbe inorridire... La lasci dunque in pace, la prego quella povera figliuola.

Mi giuri che non solleverà mai il velo terribile che ricopre la sua nascita...

Remigio rimase allibito.

— Ah! che peccato! avevo peraltro sperato meglio, riprese il duca. Vedendola tanto giovane, tanto coraggioso, tanto buono, constatando l'amore che le aveva ispirato Camilla, mi ero immaginato che il suo odio per il nome di assassini da me testè pronunziato si sarebbe per così dire fuso nelle tenerezze da cui pareva animato il suo amore.

Mi dicevo che quella figlia che non conosce il suo padre, dinanzi a cui ho avuto il triste coraggio di mai tradirmi, a cui davo tremando i baci che mi bruciavano le labbra, troverebbe in lei le carezze di cui è stata priva: e le confesso caro Remigio, nel momento in cui m'incammino alla morte, che il mio spirito riposava con delizia su quest'idea consolatrice... Mi sono ingannato, le chiedo scusa di aver ritardato l'ora della sua libertà.

Vada pure.

— Non ancora, rispose Remigio commosso.

Il maresciallo prestò tutta la sua attenzione.

— Degni soltanto rispondere alla domanda che sto per farle, disse Remigio. Conoscendo quale odio io nutra per d'Espeyrac, odio legittimo, sapendo ch'io devo morire e di mia mano crede lei ch'ei possa sposare colei che per caso è nata dal suo sangue?

— Ha egli forse indietreggiato di fronte a questi sacri vincoli, l'infame il giorno in cui coadiuvato dal padre e dallo zio ha sgozzato la propria sorella? E' lui che...

— Come!

— Le dico che erano in tre, che con la scusa di vendicare il loro onore oltraggiato, si sono riuniti ed armati contro una donna, contro una creaturina.

— Essi ignoravano chi lei si fosse?

— Lo sapevano, i vili, ma non hanno osato. Hanno avuto paura di appigliarsi ad un Montmorency.

— E' lei era certo che Renata fosse morta per mano loro! e li ha lasciati vivere! esclamò Remigio indignato.

— Ahimè! unico mio, non avevo forse abbastanza torti da rimproverarmi? Dovevo aggiungere un nuovo delitto a quello che involontariamente avevo fatto commettere? Noi potevo. E lo confesso, caro Remigio, che al momento di comparire dinanzi a Dio, tremo che Egli non mi perdoni questa cattiva azione, l'unica che pesi sulla mia coscienza, l'unica che la mia gioventù abbia da rimproverarsi

— Non importa, monsignore. Certo non è in mio potere l'assolvere, ma sarei ingiusto se facessi pesare su Renata, o su Gastone d'Espeyrac il delitto di cui questa famiglia di carnefici si è resa colpevole verso di me. Degni concedermi la mano di Camilla, Eccellenza, gliela domando in ginocchio.

Il maresciallo le lasciò fare e stese su lui le mani.

— Bene, così, figlio mio, disse con gioia manifesta il duca. Lei ha esaudito il voto di un moribondo; che il cielo la ricompensi e la benedica come faccio io!

Ciò detto lo rialzò, lo prese fra le braccia e lo baciò sospirando.

Poi strappandosi a quell'intenerimento momentaneo:

— Adesso, disse spingendo Remigio verso la porta, se ne vada. Il cavaliere ha ragione; Richelieu potrebbe pentirsi; fugga, fugga, lasci Tolosa, e se le rimane qualche lacuna circa il segreto che le ho rivelato, Barthes si occuperà di colmarla, ma più in là... più in là...

Così parlando aveva raggiunto l'uscio che fu sto si aprì. Remigio scorse un gruppo sinistro Erano gli esecutori.

— Era tempo, disse il duca, stringendo per l'ultima volta la mano al barone.

Durante il breve colloquio il cavaliere aveva misurato con impazienza il corridoio. Scorgendo Remigio, lo prese pel braccio e lo trascinò via.

Cinque minuti dopo si trovavano soli nella camera di Sylvan, che respirò più liberamente.

Remigio era ancora stordito, delle confidenze fattegli dal maresciallo, e del favore di cui era oggetto.

Rimase muto, immobile per qualche momento, ammirando gli splendori di quella volgare camera d'albergo che per lui aveva l'aria di un gran palazzo.

— Sicchè non sogno, disse poscia, sono proprio libero in casa sua caro Sylvan?

— Vede bene.

— Ma a chi devo questa felicità insperata?

— Che cosa le importa pur che sia così?

— E' una risposta egoistica cavaliere.

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 16 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 24 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34. o alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 98-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea: — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione e sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDÌ 20 Maggio 1910 — s. Bernardino da Siena
Leva il sole alle 4.47 m. — Tramonta alle 7.25 s.
Leva la Luna alle 3.55 s. — Tramonta alle 3.9 m.
L'Ave Maria suona alle ore 7 3|4.

BOLLETTINO METEORICO
Osservazioni del 19 Maggio 1910 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	10.4	1|2 coper.	Nizza	22.2	3|4 coper.
Amburgo	14,2	coperto	Zurigo	14.6	3|4 coper.
Vienna	16.6	nebbioso	Costantin.	—	—
Madrid	8.8	3|4 coper.	Malta	18.2	coperto
Parigi	14.5	coperto	Atene	22.1	sereno

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	19,8	coperto	calmo	23.7	18.1
Torino	14.6	coperto	—	17.4	12.4
Milano	17.2	3|4 coperto	—	26.8	14.8
Venezia	17.8	3|4 coperto	calmo	21.5	15.8
Bologna	16.0	1|2 coperto	—	22.0	14.1
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	18.8	sereno	calmo	20.8	13,0
Firenze	17.1	coperto	—	30.0	13.4
ROMA	1?.0	1|4 coperto	—	26.3	13.4
Bari	17.0	sereno	calmo	21.5	11.2
Napoli	20.2	sereno	calmo	25.2	19.0
Caggiano	17.2	sereno	—	24.0	14.2
Tiriolo	11.6	sereno	—	21.0	10.2
Palermo	20.2	sereno	calmo	23.2	11.8
Messina	19.0	sereno	leg. mosso	23.0	18.4
Cagliari	14.9	sereno	mosso	20,2	11.0

Probabilità: venti moderati o forti meridionali sul Tirreno, moderati tra Nord e Levante in Val Padana, deboli o moderati varii altrove; cielo nuvoloso con qualche pioggia sull'Italia superiore e Sardegna, vario altrove: alto Tirreno mosso od agitato.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 757.1. Termometro centigr. massima 27.? minima 13.4.

Umidità relativa 31 assoluta 8.14. Vento a mezzodì S.W. Stato del cielo sereno.

Logogrifo.

Core con *capo* nell'Adria va.
Core con *piede* nell'Asia sta.
Capo con *piede* nel Mar Glaciale.
Perfora il cuoio il mio *totale*.

Spiegazione del precedente passatempo
VELO - VELINO

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il 17 maggio 1910.
Nati 38 compresi 1 nati morti
Morti 29 dei quali 11 sotto i 7 anni

Morti

Bea Felice fu Bartolomeo, Roma, 51, fornaciaro
Giovannini Cesarina fu Marco, Roma, 29, conj Ferri
Bitti Antonio fu Francesco, Matelica, 74, fornaciaro, conj
Lucidi Lorenzo di Cano, Sicenza, 36, contadina, conj
Pelissier Gaetano fu Pietro, Roma, 50, commesso, conj
Cappabianchi Agostino fu Vincenzo, Roma, 63, calzolaio cel
Cecchini Leonardo fu G. Batt.a, Roma, 64, commerc. conj
Carcellini Enrico di Telesforo, Roma, 24, scopino, cel.
Paprocka Veronica di Franz, Posen, 42, infermiera, ved.
Becchini Pietro fu Felice, Arcidosso, 47, ingegnere, conj
Fedili Margherita fu Felice, Cortona, 71, ved. Billi
Sensi Lucia fu Tommaso, Bettona, 77, ved. Ceccucci
Bruschini Anna fu Vincenzo, S. Vito R., 69, v. Sallusti
Pasquale Settimio fu Angelo, Roma, 56, merc. sarto, conj
Filomeni Antonio fu Pellegrino, Pesaro, 74, conj Pagnini
Stella Carlo fu Giuseppe, Ancona, 68, ingegnere, cel.
Grilli Maria fu Giovanni, Roma, 68, ved, Raffi
Fatucci Gabriele fu Sabato, Roma, 72, commerciante, coj

ASTE APPALTI E CONCORSI

Comune di Oriolo Romano - 1 giugno - Appalto dazio consumo 1911-1915. Canone annuo L. 10.000.

Provincia di Modena - 4 giugno - Costruzione tronco Dragone-Palagano della S. P. n. 40. Pres. L. 305.517.

Intendenza finanza Potenza - 16 giugno - Spaccio privative all'ingrosso presso la staz. ferr. di Bellamuro. Vendite annue sale L. 43.590; tabacchi L. 35.397.

Prefettura di Aquila - 6 giugno - Manutenzione 1910-1916 tronco dalla stazione ferroviaria di Carchio a quella di Molina. Pres. L. 133.695

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDI - Ingresso libero

Vaticano: *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Cupola di San Pietro*, accesso alla Chiesa omonima dalle 6 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle 8 alle 11.)
Id. *Archivio Segreto*, Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case 26, dalle 10 alle 14.
Id. *Scultura Antica* Corso V. Emanuele, angolo v. del Consolato, dalle 10 alle 15.
Id *dei Gessi*, v. Marmorata 94, dalle 15 alle 18.
Gallerie: *Doria*, p. Collegio Romano dalle 10 alle 14.
Catacombe di *S. Agnese*, v. Nomentana (Il permesso dal rettore della Chiesa omonima(dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Terme di Tito v. Labicana 198 dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Tomba di Cecilia Metella Appia Antica al 3 chilometro dalle 9 al tramonto.
Villa *Pamphili*, fuori porta San Pancrazio dalle 14 al tramonto.
Id. *Umberto I*, fuori p. del Popolo, dalle 7 al tramonto.

Ingresso Una lira

Vaticano: (accesso Via delle Fondamenta, Viale del Giardino) *Museo di sculture antiche*, dalle 9 alle 13.
Id. Accesso da v. delle Fondamenta, viale del Giardino: *Cappella Sistina, Pinacoteca, Stanze di Raffaello e Cappella di Nicolò V*, dalle 9 alle 13. (Ingresso libero l'ultimo sabato di ogni mese).
Id. *Pinacoteca*, dalle 9 alle 13.
Musei *Lateranense Sacro e Profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 13.
Id. *Borghese*, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, (palazzo di Papa Giulio) fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografo*, v. Collegio Romano dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Musei: *Capitolino di scultura*, piazza del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. *Bronzi, Etrusco, Numismatico, Protomoteca*, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria *Capitolina di pittura*, piazza del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, via Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Foro Romano, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Palazzo de' Cesari, via San Teodoro, dalle 7 12 e dalle 15 al tramonto.
Terme di Caracalla, S. Sebastiano, dalle 7 alle 12 e dalle 16 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10 alle 16.
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 231, dalle 10 alle 1530.
Gallerie: *San Luca*, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *Arte antica*, via Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. *Arte moderna*, (Pal. dell'Esposizione) via Nazionale, dalle 8 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. *delle Stampe*, via Lungara 16, dalle 8 alle 14.
Catacombe: *S. Calisto*, v. Appia Antica 33, dalle 8-18.
Id. *Domitilla*, Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso cent. 50.

Sotterraneo Galleria Borghese, dalle 12 alle 18.

Ipogeo degli Scipioni, via Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, via porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.25	6.—	7.40	8.0	10.45	13.30 14.—	19.4 22.40
Pisa-Torino	1.—	8.35	12.30	15.30	20.40	23.5	
Pisa-Milano	5.—	8.55	12.30	15.30	20.40	23.55	
Foligno-Ancona	6.10	8.—	1.55	16.10	18.30	22.20	
Firenze-Milano	9.—	10.35	14.5	18.15	21.10	23.50	
Grosseto			17.50				
Tivoli-Avezzano	7.35	13.—	18.35	20.—			
Tivoli	7.—						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	1.31	8.45	12.10	15.15	17.10	18.50	20.25
Velletri-Terracina	6.35	12.40	17.30				
Velletri				20.35			
Fiumicino	5.30*	8.55	9.30*	17.50	18.2*		
Mandela-Subiaco	7.35	1.35					

* a Trastevere
* Il treno delle 8.25 (Foligno-Ancona) è feriale

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.45	8.20	11.45	13.25	14.10 20.15	18.30 21.55	18.— 23.35
Torino-Pisa		7.—	8.35	9.55	16.25	19.20	22.12 23.55
Milano-Pisa		7.—	8.25	9.55	16.25	19.20	22.12 23.55
Ancona-Foligno	0.12*	7.10	10.15	13.20	14.35	20.10	23.30
Milano-Firenze	6.50	9.10		15.10	17.40	19.50	22.—
Avezzano-Tivoli	0.3	8.15	9.50	15.15	20.—		
Tivoli	7.30						
Civitavecchia		7.55	18.55				
Frascati	7.15	8.20	10.15	15.5	16.45	19.10	20.35 22.35
Terracina-Velletri		9.45		15.15		20.55	
Velletri	8.10						
Fiumicino	7.35*		16.25	21.11*		22.12	
Subiaco-Mandela		8.55			20.—		

* da Trastevere
* Il treno delle 0.12 (Ancona-Foligno) è feriale
Il treno che arriva a Roma da Frascati alle 10.15 è feriale e quello delle 19.10 è festivo.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . p.	... 0	9.30	11.30	15.10	18.20	
Bagni . a.	6.58	10.13	12.33	16.22	19.10	
Villa Adr.	7.21	10.30	12.56	16.11	19.29	
Tivoli . a.	7.35	10.44	13.15	17.1	19.38	
Tivoli . p.	5.45	7.55	11.25	16.50	17.40	19.5
Villa Adr.	6.1	8.9	11.41	16.43	17.55	19.22
Bagni . a.	6.2?	8.31	12.—	12.55	18.14	19.37
Roma . a.	7.35	9.5	12.15	17.40	19.25	20.2?

Il treno che parte da Tivoli alle 19.5 è festivo.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . p.	6.—	9.15	13.45f	17.30
Prima Porta . a.	6.42	9.57	14.27	18.12
Sacrofano . . a.	6.57	10.12	14.42	18.27
Castelnuovo . a.	7.26	10.41	15.11	18.56
Morlupo . . . a.	7.36	10.47	15.20	19.6
Rignano . . . a.	8.5	11.16		19.35
S. Oreste . . a.	8.13	11.24		19.43
Civ. Castellana a.	8.47	11.58		20.17
Civ. Castellana p.	6.5	14.10	17.38	
S. Oreste . . a.	6.43	14.45	18.13	
Rignano . . . a.	6.51	14.53	18.21	
Morlupo . . . a.	7.19	15.23	18.49	19.10f
Castelnuovo . a.	7.29	15.29	18.59	19.16
Sacrofano . . a.	7.55	15.55	19.25	19.42
Prima Porta . a.	8.10	16.10	19.40	19.57
Roma . . . a.	8.55	16.55	20.25	20.40

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
5.50 - 7 - 7.20fes. - 9.10 - 12.20 - 14.40fes. - 16 - 17.45 - 19 - 20.15

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.45 - 7.56 - 9.40fer. - 11 - 14 - 16.27 - 18.46 - 20.58 - 22.40fes.

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6.35 - 9.45 - 12.49 - 16.40 - 18.25

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.8 - 12.21 - 17.5 - 20.44 - 22.10fes.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.5 - 9.33 - 15.20 - 19

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
35 - 13.47 - 19 - 22.35

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenza da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.

GENZANO — Partenza da Roma
Ogni ora dalle 6.50 alle 20.50 (quest'ultima limitata a Marino).

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6.55 alle 20.55

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.27 alle 20.27

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.10 alle 20.10

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.40 alle 20.40

Stabilimento de POPOLO ROMANO
Carta della Meridionali-Inchiostri Lorilleux Berger Wis